

DOMANI

Due pagine speciali dedicate alla LOTTA DELLE DONNE COMUNISTE nei 40 anni di vita del Partito ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I NAZISTI DI BONN REGGONO LE FILA DELL'IRREDENTISMO

In nona pagina la seconda puntata della inchiesta sulle responsabilità in Alto Adige

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 53



MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961

Argomenti

## Processo alla città



FIRENZE. — Gli operai della «Galileo» nell'aula della Corte d'Assise (Telefoto)

A poche ore di distanza dalla firma del patto per il centrosinistra a Firenze e del discorso di Moro, 153 operai della Galileo — di tutti i partiti e di tutti i sindacati — e un sacerdote che fu al loro fianco sono compariti davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di «occupazione di fabbrica»: avevano voluto impedire, e infatti con la loro lotta impedirono, il licenziamento di 880 lavoratori. Per questo processo, davvero «processo a una città», alla sua parte combattiva e produttiva, hanno dovuto allargare — se non le prigioni, come nell'antico — almeno l'aula del tribunale.

Domenica, sono stati tratti in arresto a Genova, su ordine diretto di Scelba, cinque giovani antifascisti che, la sera prima, si erano battuti per impedire una nuova provocazione fascista nella città medagliata d'oro della Resistenza, nella città del luglio '60. Altri otto giovani sono omnia da otto mesi nella carcere di Marassi in attesa di un processo per quei fatti gloriosi, processo che non si vuole fissare proprio per non esser costretti a rimetterli in libertà.

A Roma, è cominciato ieri il processo contro 11 ragazzi detenuti, già da una settimana, per aver manifestato davanti all'ambasciata belga la loro indignazione per il barbaro assassinio di Lumumba ad opera dei colonialisti.

A Palermo, la repressione e ancor più violenza dopo aver colpito con decise di galera gli antifascisti di luglio, che qui avevano lasciato 4 morti sul selciato, si è arrivati ora ad arrestare i dirigenti sindacali prendendo pretesto da una sacrosanta lotta contro lo sfruttamento di uno dei più onesti appaltatori del regime, Frezza e clericali, che sta.

E non per caso questo avviene a Palermo, dove la D.C. governa con fascisti e dove in corso tutta l'azione conseguente contro le forze del lavoro.

Lavoratori e antifascisti in galera o davanti ai tribunali, ecco il vero contenuto di quella che il Pci chiama l'azione che non sta tanto di contenimento del comunismo ma di superamento di esso con la costruzione di una prospettiva più compiutamente, più veramente democratica che vada affiancata la prospettiva comunista: ecco in che cosa consiste la «raffermazione, dei diritti sindacali, civili, politici nel loro pieno contenuto» di cui parla il segretario della D.C. In realtà, questi sono i frutti del «comunismo degli anni sessanta»: e a questo si rinvengono, nei fatti, le lezioni di convergenza e i partiti convergenti vorrebbero dare a noi comunisti. Quando invece si tratta di un altro, di un altro giorno, che la nostra lotta, i nostri sacrifici, la nostra azione alla testa delle masse e per una nuova unità popolare sono la sola vera garanzia di democrazia che esista oggi in Italia.

## LA CRISI PRECIPITA NEL CONGO: OCCORRE AGIRE SUBITO! L'ONU vota l'espulsione dei belgi Ciombe incendia decine di villaggi

Approvato dal Consiglio di Sicurezza il piano afroasiatico - L'Unione Sovietica si astiene allo scopo di sottolineare l'urgenza di un'azione più radicale - Un nuovo eccidio di capi lumumbisti nel Kasai ad opera del fantoccio Kalonji

LEOPOLDVILLE, 21 — L'ONU, eccidi di dirigenti lumumbisti a Bakwanga nel Kasai dopo il loro arresto, l'incendio di Leopoldville, i villaggi incendiati nel Kasai dai mercenari di Ciombe che ordina la mobilitazione generale, il doppio assassinio di Kasembu e Ilole, l'impotenza di un prego di parte dell'ONU, questi i drammatici notizie giunte oggi a Leopoldville.

Un portavoce dell'ONU ha annunciato ufficialmente che altri sei collaboratori di Lumumba sono stati assassinati a Bakwanga, oltre ai sei la cui esecuzione è stata annunciata ufficialmente. Tra le persone uccise sarebbe il segretario di Stato del governo di Leopoldville, Jacques Lumumba. Il movente

atroce delitto conferma la sussistenza di un piano Kasembu. Per l'eliminazione dei deputati contrari alla loro politica, prima della convocazione del Parlamento. I due fantocci di Leopoldville sperano forse di ottenere in questo modo la maggioranza che loro vogliono, ma quando il Parlamento si riunirà in piena libertà, il solo modo di sopravvivere è quello di unirsi alla sinistra. I due fantocci di Leopoldville sperano forse di ottenere in questo modo la maggioranza che loro vogliono, ma quando il Parlamento si riunirà in piena libertà, il solo modo di sopravvivere è quello di unirsi alla sinistra.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha votato il piano afroasiatico, ma l'Unione Sovietica si è astenuta. Il progetto, che prevede l'espulsione dei belgi dal Congo, è stato approvato con 14 voti a favore, 5 contro e 5 astensioni. L'URSS si è astenuta per sottolineare l'urgenza di un'azione più radicale. Il piano prevede anche l'espulsione dei belgi dal Congo e l'instaurazione di un governo provvisorio.



Il presidente del Congo, Kasavubu.

Si allarga il movimento contro il «Piano verde»

## Vasti scioperi bracciantili Nuove cooperative di mezzadri

Corteo di contadini per le vie di Campobasso - La Valle Padana e la Sicilia investite dall'azione dei braccianti - Anche il PSI per l'immediato rigetto del piano democristiano

La Camera riprende oggi la discussione sul piano verde. Dopo le repliche del ministro del relatore di maggioranza on Germano (DC) degli on Grifone e Miceli relatori di minoranza per il Pci e dell'on Cattani, relatore di minoranza per il Psi, si passerà all'esame degli ordini del giorno che propongono di non passare alla discussione degli articoli, vale a dire di rigettare il piano verde come contrario agli interessi dei contadini. Come è noto un ordine del giorno è stato presentato in tal senso dal gruppo comunista, firmato dal compagno on Arturo Colombi e da altri compagni deputati. Ieri il gruppo socialista ha anche esposto presentato alla Camera un ordine del giorno in cui si propone di non passare alla discussione degli articoli del piano verde. La sinistra di fronte così unita anche questa fase dell'importante dibattito.

leggi riguardanti l'assegnazione delle terre. L'esproprio degli agrari che non hanno trasformato le aziende, la esecuzione di piani di irrigazione di bonifica e miglioramento agrario.

Tra le manifestazioni contadine scottate ieri di particolare importanza è quella che si è svolta a Campobasso con la partecipazione di 20 mila di 29 comuni della provincia, a conclusione di una giornata di assemblee. Ha parlato — oltre ad alcuni deputati provinciali — il compagno Paolo Cenni segretario nazionale dell'ACMI. Un corteo di contadini si è poi mosso in prefettura per consegnare un documento conclusivo della manifestazione, firmato da centinaia di contadini.

Nuove adesioni al P.C.I. tra le operaie dei C.V.S.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 21 — Domenica mattina, a poche ore dalla firma del patto verde, si è svolta la lunga e durissima lotta sostenuta dai lavoratori del complesso C.V.S. circa duecento operai sono giunti a Torino per partecipare all'assemblea indetta nei nuovi locali della VII sezione del P.C.I. La grande maggioranza di esse prenderà per la prima volta un contatto ufficiale con il partito della classe operaia e tra le operai che in questi affollati locali della sezione del P.C.I. vi erano alcune con un'iscrizione alla tessera della C.I.S.I.

Il voto dell'O.N.U.

La conclusione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU è, chiaramente, il risultato di un compromesso. E' sottinteso questo compromesso a fronteggiare la situazione che si sta sviluppando nel Congo. La questione è importante, perché riguarda questo caso specifico, ma anche — più generalmente — la funzione che spetta alle Nazioni Unite nella soluzione politica internazionale.

Il dibattito al C.N. della DC

## Dorotei e «sinistre» appoggiano Moro

Gli interventi di Gui e Granelli - Gonella non accetta il neo-centrismo e Tambroni ribadisce le sue posizioni clerico-fasciste

La seconda giornata dei lavori del consiglio nazionale DC ha confermato gli orientamenti emersi dopo la relazione di Moro. Un largo schieramento, che ha diverse accenti e sfumature di corrente, appoggia la strategia neo-centrista espressa dal discorso del segretario del Pci, che ha avuto manifestazioni, manifestando come sul problema di un'azione politica, come sul problema di un'azione politica.

Tanto per parlar chiaro, Gui si è detto contrario a una immediata crisi in Sicilia e in caso ha espresso la sua cauta approvazione per la soluzione di una alternativa valida, ma anche ad una valutazione della volontà positiva che anima i partiti della convergenza e che ha già avuto manifestazioni, manifestando come sul problema di un'azione politica, come sul problema di un'azione politica.

Depone Anna Martirano

Anna Martirano (nell'emiciclo dinanzi ai giudici) ha depono ieri nel processo per l'assassinio della sorella, Maria. La Martirano ha lanciato gravi accuse contro il geometra Giovanni Fenaroli; la donna ha tra l'altro affermato che il costruttore non ignorava il passato della moglie.



Anna Martirano (nell'emiciclo dinanzi ai giudici) ha depono ieri nel processo per l'assassinio della sorella, Maria. La Martirano ha lanciato gravi accuse contro il geometra Giovanni Fenaroli; la donna ha tra l'altro affermato che il costruttore non ignorava il passato della moglie.

In un grande comizio a Damasco

## Nasser: gli USA complici degli assassini di Lumumba

DAMASCO, 21. — Il leader siriano ha respinto nel discorso pronunciato oggi al Cairo, ha detto che il governo Damasco è contrario ad ogni intervento militare in Congo, e ha chiesto il suo capo Lumumba all'assassino Ciombe, accusa dell'imperialismo.

Nasser, che parlava dal balcone del palazzo degli uffici, dove risiede nel corso della sua visita alla provincia siriana, ha detto che i popoli afro-asiatici non possono fare a meno di chiedersi perché gli Stati Uniti concordano il loro appoggio a Kasavubu, l'uomo

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Continuano in 2. pag. 9. col.

Il processo per la protesta all'ambasciata belga

# Gravi pene chieste per i giovani che manifestarono per Lumumba

**Anche gridare: « Abbasso il colonialismo e « Viva Lumumba », secondo il Pubblico Ministero, significa fare attività sediziosa — Secca risposta al magistrato dell'avv. Comandini**

Concludendo una requisitoria da molti giudicata singolare per argomentazioni e contenuto giuridico, il pubblico ministero ha chiesto ieri gravi condanne per i quattordici giovani rastrellati dai carabinieri dopo la manifestazione di protesta contro l'assassinio di Patrice Lumumba, avvenuta lunedì scorso davanti all'ambasciata del Belgio, quando a Roma si era appena diffusa la notizia dell'ultimo, barbaro crimine colonialista: ha cioè abbracciato la reazionaria tesi poliziesca, per trasformare in atto sedizioso e teppistico una legittima dimostrazione di sdegno che rivela in chi l'ha compiuta una alta sensibilità umana, sociale e politica.

Nella sostanza, andando persino contro sentenze della Corte di Cassazione e ignorando quelle della Corte costituzionale, il magistrato ha dato per vera una versione dei fatti che neppure i carabinieri, i quali sono stati in grado di constatare, si è avventurato in un processo alle intenzioni, ha fatto di tutt'erba un fascio e ha semplicemente giudicato trascurabile tutto quel che hanno detto i testimoni della difesa, soltanto andando a ritardamente avanti per questa strada, è potuto arrivare dove è arrivato: attendenti generiche per tutti, 13 mesi di reclusione, 2 mesi di ammenda e 2 mila lire di ammenda per Roberto Gabriele e Pietro Longo, per il resto, 13 mesi di reclusione, 2 mesi di ammenda e 2 mila lire di ammenda per gli altri.

**Parlano gli imputati**

L'udienza inizia alle 11: vengono interrogati gli imputati. Roberto Gabriele dice: « Ho partecipato alla manifestazione e ho gridato abbasso il colonialismo. Ma non ho perseguito il carabiniere Fornaro e costui, prima di riconoscermi me e il Longo quasi suoi aggressori, aveva accusato anche Antonio Cosucci e Gianfranco Pintore ». Pietro Longo: « Non ero tra i dimostranti. Sono stato arrestato sul tram 7 che avevo preso a Termini ». Bruno Bruziches: « Non ero tra i dimostranti ». Roberto Pozzoli, Mario Manetti e Costanzo Paoli: « Arrivammo quando la dimostrazione era già terminata ». Carlo De Santis, Antonio Cosucci, Maria Piermarini e Carlo Mastrantoni: « Non eravamo tra i dimostranti ». Bruno Altieri e Vittorio Pascarelli: « Non eravamo tra i dimostranti: siamo stati arrestati alle ore 21,30 e non alle 20,00, come sostengono i carabinieri ». Gianfranco Pintore: « Ho partecipato alla manifestazione: ho gridato assassini e abbasso il colonialismo ». Leonida Macrotulli: « Non ero tra i dimostranti: fui arrestato sul tram 7 che avevo preso a Termini indossavo una camicia rosa... ».

Per questa via, il rapporto dei carabinieri si sfascia: né riescono a timmetterlo i piedi i verbalizzanti. Il carabiniere Antonio Fornaro, celibe e a cavallo, come si tiene a sottolineare, appare confuso e impacciato. Con un filo di voce, dichiara che furono il Longo e il Gabriele a percuotere. Quasi tutti, i giovani furono arrestati grazie al suo « riconoscimento »: ma non sa dire chi di loro lanciò pietre contro l'ambasciata belga, chi attaccò i manifestanti, né di aver indicato iniziatamente, quali suoi aggressori, anche il Cosucci e il Pintore; poi, in un rapido confronto con i due imputati, costretti ad ammetterlo, a mezza bocca, a malincuore. Ammette anche che, nonostante le ferite riportate durante la manifestazione e la giornata trascorsa in servizio, fu lasciato per l'intera notte nella stanza dove erano stati rinchiusi gli arrestati: ebbe così il tempo di guardarsi bene, tanto da non commettere errori nel l'indicare.

Fuortunato Iacoponi testimonia per l'imputato Bruno Altieri: « Uscii dal mio negozio di barbieri alle 20,40: quando, cioè, la manifestazione era già in corso ». Pietro Chianetti o un compagno di classe del Macrotulli: « Lasciammo insieme la scuola e ci trattinemmo fino alle 20,30 nel circolo ENAL di via Palestro: poi i prelati di via Palestro e i lasciai lui ad aspettare il 45 alla fermata ». Antonio Silvestri depone per Carlo Mastrantoni: « Uscii da casa mia, in via Morgagni, alle 20,30, per andare a comprarmi il giornale: non tornavo più ». E Giuseppe Silvestri, il fratello di Antonio, depone: « Tornavo a casa col giornale quando i carabinieri lo presero ». Sonia Monaco e amica di Pietro Longo: « Trascorsi con lui la serata. Ci lasciammo alle 20,30 ». Lorenzo Checchini, fattorino del tram 7, che fu bloccato dai carabinieri dopo le dimostrazioni e al quale furono « identificati » quattro degli accusati: « Il Longo salì sulla vettura a Termini e in piazza Bologna un passeggero mi disse che i militari avevano fermato le auto che gli erano dietro: non c'era più la manifestazione non c'entravano per niente, perché erano già sul tram quando fummo costretti a fermarci ».

Sono le 14,30 quando comincia a parlare il P. M. dott. Longo. Per lui, il verbale dei carabinieri è veritiero. Gli imputati sono tutti colpevoli, non ci sono dubbi. Perché? Perché i militari li hanno riconosciuti: « Non possono sbagliarsi. Perché si trovavano in viale Regina Margherita o nelle strade vicine, perché molti sono studenti, perché sono giovani. Qualcuno picchiò un carabiniere, lanciò sassi, attaccò manifesti? Tutti sono egualmente responsabili. La manifestazione fu sediziosa: era indubbiamente organizzata. Il danneggiamento esiste? L'ambasciata belga per il semplice fatto di essere sorvegliata notte e giorno da un carabiniere, è un edificio pubblico. I testi della difesa non sono falsi: ma non provano niente, non valgono contro le note richieste, autografate che « ottengono di esperienza (le celle di Regina Coeli, n.d.r.) abbiamo aperto gli occhi agli accusati e in futuro li tengono lontani da simili, pericolose ragazze ».

Una lezione di diritto

Al magistrato, con una lezione di diritto e di sensibilità, replica l'avv. Federico Comandini. La responsabilità collettiva, nella nostra giurisprudenza, non esiste: è una bestemmia. Non si può dire, come fa il P. M., che il gruppo di giovani che si presentò alla manifestazione, « colpevole ». La manifestazione fu preordinata? Lo si può anche ammettere: ma non bisogna pensare a « oscuri congiurati » o « oscuri boicottatori » preordinati perché un gruppo di giovani, sentendo il dovere di protestare, di manifestare sdegno e collera per un delitto che ha turbato la coscienza di tutto il mondo civile. Non ci sono prove. Nessuno, neppure i carabinieri hanno detto: ho visto tirare sassi, ho visto colpire e cartelli. Le grida furono « sediziose ». Non scherziamo. Se manifestare in favore di principi che costituiscono la base della società moderna, se dire « abbasso il colonialismo » significa davvero fare della seduzione, allora saremmo una brutta strada. Dunque, tutti gli accusati vanno assolti e pienamente.

Sono ormai quasi le 16: il processo viene sospeso. Domani parleremo gli altri, i testimoni per ora la sentenza.

**L'inchiesta sulle tre sciagure Morti nell'Idroscalo perchè manca la luce**

Gli automobilisti vagarono tra la nebbia senza avere un punto di riferimento e finirono in acqua

MILANO, 21. — La sciagura dell'Idroscalo, in cui hanno perso la vita il perito industriale Salvatore Bassani, lo studente del politecnico Antonio Marani e l'impiegata Emma Cazzaniga, poteva essere evitata? L'inchiesta del maresciallo Zucchi e i risultati sono stati trasmessi dallo stesso sottufficiale al segretario provinciale della Repubblica, dott. Guarnacci, che condurrà le indagini della magistratura, ha confermato che la causa prima della sciagura deve essere identificata nella fitta nebbia che praticamente aveva reso nulla la visibilità. Ma ha altresì rilevato che la riacpreparazione della disgrazia dell'ultima notte di Carnevale avrebbe potuto essere evitata se il teatro industriale Salvatore Bassani, lo studente del politecnico Antonio Marani e l'impiegata Emma Cazzaniga, poteva essere evitata? L'inchiesta del maresciallo Zucchi e i risultati sono stati trasmessi dallo stesso sottufficiale al segretario provinciale della Repubblica, dott. Guarnacci, che condurrà le indagini della magistratura, ha confermato che la causa prima della sciagura deve essere identificata nella fitta nebbia che praticamente aveva reso nulla la visibilità. Ma ha altresì rilevato che la riacpreparazione...

I 152 lavoratori ieri dinanzi ai giudici

# La lotta per la « Galileo » al processo di Firenze

La lunga e documentata deposizione del segretario della C. I., Bartolini

Don Bruno Borghi: « Ho fatto bene a solidarizzare coi lavoratori in lotta »

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 21. — Il « processo alla città » è cominciato. Nell'aula della Corte di Cassazione, il giudice di contenere il gran numero di imputati, avvocati, giornalisti e lavoratori — sono comparsi i 152 dipendenti delle Officine Galileo e il presidente Bruno Borghi, i primi trascinati sul banco degli accusati per aver difeso, nel gennaio del 1959, la fabbrica dalla smobilizzazione decisa dal monopolio, il sacerdote per aver solidarizzato con essi ed averli incitati alla resistenza. Dall'altro lato, i rappresentanti del gruppo monopolistico SADE, venuti in tribunale, sotto le patenze di don Bruno Borghi, i dirigenti della « Galileo » di entrare nella fabbrica, che poi abbandonarono spontaneamente.

Bartolini ha esaminato ampiamente il lungo travaglio attraverso il dopoguerra della Galileo; dall'opera faticosa della ricostruzione alla azione operata per la conversione produttiva; ma il monopolio respinse la collaborazione dei lavoratori e preferì — nel quadro del processo involutivo in atto nel paese — seguire la comoda strada della produzione di buca. I progetti di conversione furono dismessi in un cassetto e la SADE preferì ricercare nelle antiche miniere di carbone una soluzione agli insuperabili problemi strutturali della Galileo. Venute meno le commesse belliche, il monopolio non potè ad altre alternative: prima risorse alla riduzione dell'orario di lavoro, successivamente ai licenziamenti in massa.

Fu, il 1958 per Firenze, un anno di estenuanti battaglie che assunsero via via sempre maggiore drammaticità, anche in conseguenza della smobilizzazione decretata da altre aziende.

Alla Galileo, in maggio fu attuata la riduzione dell'orario di lavoro: tre mesi, dopo l'assemblea degli azionisti della società decretò di portare da 2 a 1,5 miliardi di capitale sociale. Non ci voleva molto a capire che era stata decisamente imboccata la strada della smobilizzazione.

La situazione precipitò, e di pari passo ebbe inizio la lotta delle promesse: prima Zoli e poi Fanfani assicuravano la concessione di commesse. Tutto fu inutile. Gli industriali proseguirono per la loro strada: il licenziamento di 980 lavoratori. Il governo fu completamente passivo dinanzi alla offensiva padronale. Che cosa dovevano fare i lavoratori? Dovevano accettare la brutale decisione padronale o resistere, compiendo coscientemente un atto di legittima difesa contro un'ingiustizia, che era al tempo stesso un attacco portato contro una fonte di lavoro e di vita che interessava migliaia di famiglie e l'intera città?

La deposizione di Bartolini suscita vivissima impressione nei testimoni che si accalcano intorno al sacerdote, successivamente, tutti gli altri imputati, i quali confermano le dichiarazioni rese in istruttoria.

Nell'udienza pomeridiana è stato ascoltato don Bruno Borghi. Egli ha ammesso di aver inviato alla commissione interna la lettera per la licenziamento di 980 lavoratori, ed è stato merminato. « Sono ancora convinto — ha detto, il sacerdote — della giustezza di quanto da me scritto. In sostanza per me...

Ripresa dei lavori a Palazzo Madama

# Commosa rievocazione al Senato dell'eroe congolese Lumumba

Gli interventi del compagno Spano e del sen. Lussu - Le nuove norme per i magistrati

Due parole di condanna sono state pronunciate ieri nell'aula del Senato dal compagno Spano e dal socialista Lussu per l'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni di lotta e contro i responsabili diretti e indiretti del terribile episodio. Il Parlamento deve esprimere un giudizio politico ed esigere che il governo agisca per contribuire a fermare la mano agli assassini e per restituire libertà e indipendenza del Congo. Dopo aver detto che il Senato per esporre la posizione del governo, anche per consentire al Parlamento di dire la sua parola sull'atteggiamento che dovrà seguire l'Assemblea.

E' morto il compagno Zucchella

FASANO DEL GARDA, 21. — Si è spento questa notte dopo lunga malattia, il compagno Beniamino Zucchella, 50 anni, operaio di un'azienda di controllo, fu ucraino, aveva moglie e due figli, si trovava a Fasano del Garda, in provincia di Pavia, su passaggio alle ore 15, di domenica 19 gennaio del 1961. Entrò nel Movimento giovanile socialista a dicembre, nel 1958, poi passò nel 1959 nel Partito comunista, con la frazione di « interinternazionalista ». Dopo aver svolto una intensa attività antifascista nella clandestinità, Zucchella fu costretto ad emigrare in Francia. Combattente in Spagna presso la sua attività anche nello stato maggiore della brigata « Garibaldi » in Catalogna. Rientrato per ordine del Partito in Italia nel 1941, venne arrestato e deportato a Ventotene.

Ieri alla Camera

# Seduta dedicata alle interrogazioni

La Camera, in attesa di riprendere oggi il dibattito sul Piano verde, ha dedicato la seduta di ieri alla discussione di un numero ragguardevole di interrogazioni. Fra le altre sono state discusse quelle del compagno Pirelli, sulla necessità di assumere due cattedre di zoologia e di veterinaria alla Facoltà di veterinaria di Sassari; Bianchini, Nicoletti, Maglietta e Sultolo sulla necessità di rendere operante la legge sull'apprendistato nella parte che riguarda gli assegni familiari.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti fin dall'inizio alla seduta di oggi.

Al ridotto dell'« Eliseo » affollato di giornalisti

# Conferenza di Alla Mashevica sulla conquista del cosmo

Vertiginoso progresso della scienza sovietica in tre anni e mezzo - I grandi risultati ottenuti con gli sputnik - I rischi della navigazione spaziale: i meteoriti hanno già messo fuori uso due satelliti



La professoressa Alla Mashevica durante la conferenza stampa. Alla sua destra il professor Alatri segretario di Italia-URSS e il prof. Carpitella che fungeva da interprete

L'era perennemente, nella sala del ridotto dell'« Eliseo » gremita in ogni ordine di posti, la professoressa Alla Mashevica, vice presidente del Comitato nazionale astrofisico dell'URSS, ordinaria di astronomia all'Università di Mosca e direttrice delle osservazioni attive sui satelliti artificiali, ha tenuto una conferenza sul tema: « L'URSS e la conquista dello spazio ».

Per più di un'ora la professoressa Mashevica, — una giovane che accoppiò alla perfetta padronanza della propria materia un'arguzia ed una felicità di esposizione veramente rare — ha incatenato l'attenzione dell'uditorio ricostruendo fase per fase l'avventura cosmica che da tre anni e mezzo, più precisamente da quel 4 ottobre del 1957 quando il primo Sputnik si avventò verso lo spazio, l'intera umanità sta vivendo. Dopo aver brevemente esposto le caratteristiche dei vari lanci effettuati dall'Unione Sovietica, il prof. Mashevica ha rammentato come attualmente attorno alla Terra ruotino ancora ben 35 corpi creati dall'uomo: si tratta di satelliti del più vario tipo, sia americani che sovietici, di razzi vettori e anche di frammenti di vari missili portanti.

Allo Mashevica ha sottolineato in particolare il contributo che i satelliti artificiali hanno dato alla conoscenza della struttura e composizione dell'atmosfera del nostro pianeta e sulle condizioni e reazioni degli organismi viventi lanciati nello spazio cosmico.

Per quel che riguarda l'atmosfera, non poche convinzioni sono state rivedute, alla luce dei dati sperimentali raccolti da mezzo degli strumenti alloggiati all'interno dei vari sputnik. Prima dei lanci si riteneva in genere che l'atmosfera fosse un strato gassoso che aveva uno spessore di 400.000 km di distanza. Successivamente, quando questa distanza scemò, tentammo nuovamente di mettere in azione le apparecchiature del missile. Nulla da fare: il missile ed i suoi strumenti a densità si sono disintegrati: non si riuscì a constatare che l'atmosfera alla quota di 250 km, per esempio, è molto più densa di quel che si riteneva in un primo tempo, ma si è anche potuto accertare — e i risultati si basano sulle osservazioni condotte a mezzo di ben 21 satelliti artificiali sia sovietici che americani — che spesso alla medesima quota si incontra una densità variabile. Il fenomeno è stato spiegato dagli studiosi con l'esistenza di strati di gas sulla atmosfera terrestre. Queste variazioni di densità infatti sono strettamente connesse all'attività solare. In breve: la nostra atmosfera si dilata e si contrae, a seconda del comportamento dell'astro maturo del sistema.

Dopo aver esposto i risultati ottenuti con il lancio di Luika in un primo tempo e con quello successivo di Strielka e Bielka — risultati i quali confermano che un organismo vivente può sopravvivere in perfette condizioni nello spazio cosmico a patto di venir efficacemente difeso contro le insidie che lo spazio stesso disemina sul suo cammino (sono stati mostrati i diagrammi della pressione del sangue di Luika e un elettrocardiogramma della gabbietta durante i quattro giorni di viaggio attorno alla Terra) — la conferenza ha affrontato il tema più affascinante: quello dell'arrivo del primo uomo nello spazio.

« Si tratta di un viaggio — ha detto la prof. Mashevica — per il quale noi riteniamo obbligatorio l'acquisto del biglietto di andata e ritorno. Ciò contrasta naturalmente con l'impazienza di molti. Basti pensare che il nostro comitato ha sino ad ora ricevuto ben 15.000 lettere di « volontari » i quali si offrono di fare da carne per il primo viaggio nel cosmo. E spesso a queste lettere sono acclusi certificati medici, diplomi di studio, perfino dichiarazioni che ispirano fiducia e che assicurano la possibilità di lasciare questo pianeta in perfetta regola.

C. V. S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

raie e gli operai del CVS hanno imposto al padrone? Non solo il carattere di annualità del premio (per la prima volta nel settore tessile) ma anche la possibilità di esaminare e controllare l'andamento produttivo dell'azienda per stabilire ogni anno l'entità del premio. Non solo. I colonie hanno imposto la riassunzione dei licenziati. Riva, il padrone, non può dunque disporre della vita di decine di migliaia di famiglie.

L'assemblea è non potendo essere altrimenti, ha soloamente segnato l'inizio di un largo dibattito. Gli operai il partito si è rivolto per conoscere fino in fondo cosa pensano di noi della nostra politica, del modo come ci presentiamo e lavoriamo. Sono loro e nessun altro, infatti, che ci potranno spiegare perché l'ingresso nel PCI è un passo per molti ancora da compiere.

« La lotta del CVS — come ha detto il segretario della Federazione torinese Gio Peccolli — ha aperto delle porte, davanti alle quali si stagliano strade che si operano e gli operai del CVS sono chiamati a percorrere che hanno dimostrato i fatti di essere maturi per una avanzata qualitativa. Ma occorrerà affiancare al rafforzamento del sindacato di classe un fronte Partito comunista costruito da voi, diretto da voi e da tutti i lavoratori più combattivi all'interno della fabbrica e fuori ». Gli obiettivi che i lavoratori del CVS si propongono ora potranno essere ambiziosi solo in ragione della nuova forza che il Partito comunista avrà saputo raccogliere. Si tratta, infatti, di raccogliere...

**TESSERAMENTO**

**A Crema il cento per cento**

Anche la Federazione comunista di Crema, dopo Ravenna e Prato, ha raggiunto il cento per cento nella campagna di tesseramento per il 1961 rispetto agli iscritti dello scorso anno. Lo ha comunicato ieri al compagno Togliatti, telegraficamente, il segretario della Federazione, Bardelli, annunciando anche che i nuovi iscritti a Crema sono 365 e la campagna prosegue per il raggiungimento di nuovi più importanti successi.

La commissione organizzativa del Partito comunista che nella graduatoria pubblicata sull'Unità il 19 febbraio scorso sono state omesse le seguenti federazioni: Latina 64, Grosseto 64, Caserta 65, Roma 62, Perugia 62, Aquila 62, Terni 60, Caserta 60, Agrigento 60.

Federazione di PESARO non è al 54%, come pubblicato ma al 78,9.



# Le mura della residenza sono crollate

**Il diabrigo della pratica per la residenza è semplice: basta riempire la domanda presso l'ufficio dell'Anagrafe ed esibire un documento di identità; il Comune provvederà poi, direttamente, a fare gli accertamenti relativi alla effettiva residenza di coloro che hanno fatto domanda.**



# Trecentomila nuovi romani

Le mura della residenza sono crollate. Quelle mura granitiche e invisibili contro le quali per anni, dai tempi del fascismo a oggi, gli immigrati hanno continuato a battere inutilmente il capo, da ieri — dopo una lunga e dura lotta — non esistono più. Da ieri, la città non si difende più dagli «stranieri». Chiunque desideri venire a Roma e viverci può farlo e chiamarsi tranquillamente romano, senza elevarsi a nessuno.

Da due giorni, presso gli uffici dell'Anagrafe, è iniziata l'attività per la iscrizione degli immigrati non ancora residenti nel Comune. Dopo quindici giorni di vacatio legis, infatti, è divenuta operante la legge che abroga i provvedimenti fascisti contro l'urbanesimo. L'afflusso degli interessati agli sportelli non è stato eccezionale: circa settanta persone lunedì, circa duecento ieri. Pochi, cioè i cittadini che centinaia di migliaia di persone che abitano stabilmente a Roma sono interessate dal provvedimento: il Comune afferma che i «non residenti» sono trecentomila. La Questura mezzo milione, altri trecentocinquanta.

residenti» presso le Consulte popolari (via Merulana n. 234), dove ha sede anche l'Associazione per la libertà di residenza. I visitatori chiedono spiegazioni in merito alle pratiche necessarie e alla reale portata della legge. L'Associazione ha in programma una serie di pressioni di contatto con le decine di migliaia di immigrati, concentrati soprattutto in alcune zone della periferia: da domani si svolgeranno numerose assemblee di quartiere e di borgata per il 4 marzo (a non per domenica prossima, come era stato annunciato in precedenza) e prevista una grande assemblea cittadina.

La figura del cittadino fantasma è abolita. Forse molti di noi, romani «unificati», dell'esistenza di questa figura non riuscivano a rendersi più conto: eppure essa era reale, c'era tra noi, per come testimoniata da una profonda ingiustizia. Il cittadino fantasma non aveva segni particolari che lo rendessero riconoscibile a vista d'occhio: salvo, forse, la miseria assillante che spesso gli derivava da questo suo stato anormale. La sua tragedia era chiusa in una pratica, ferma come un masso su un qualsiasi tavolo di un qualsiasi ufficio capitolino. Il suo nome non era iscritto: non faceva parte, cioè, della lista dei cittadini romani. Il cittadino fantasma era una sorta di fantasma senza volto, di straniero penetrato nella città eludendo l'attenta sorveglianza delle sentinelle poste a guardia delle invisibili mura della residenza. Doveva quindi aggirarsi cautamente per la città, rimanere costantemente ai margini, evitare di attirare su di sé l'attenzione della polizia. Un qualsiasi errore poteva portarlo a rinchiodare il suo stato a irregolare, e allora sarebbe venuta la denuncia. Questo minacciava costantemente sul capo del «non residente», ed era naturalmente un'arma di ricatto in mano agli speculatori e a chiunque avesse voluto approfittarne.

Da ieri non è più così. E noi non siamo ben contenti. Perché, in realtà, quelle mura invisibili innalzate a difesa della nostra città ci mettevano addosso la sensazione di essere strati d'assoluta. Di essere noi, cittadini di pieno diritto, appressi in qualche modo a quelle mura. E, in fondo, era proprio così. Da che cosa si difendeva Roma, se non dalle speranze, dai sogni, dalle esigenze di migliaia e migliaia di persone che in essa vedevano la possibilità di una vita meno amara? Coloro che, di anno in anno, di mese in mese, sbarcavano sulle banchine della stazione o giungevano per le comode creazioni di lavoro, civili, felici. Pensavano a Roma come alla vera Capitale d'Italia, alla metropoli moderna e organizzata, pronta ad accogliere e a ricompensare chi le offriva il contributo delle sue braccia e del suo cervello.

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento. Nessun incidente è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

Il problema del Cotal in Consiglio comunale. Durante le tre ore di sciopero effettuate nella giornata di ieri dal personale del Cotal, una delegazione di lavoratori si è recata in Prefettura. La delegazione è stata ricevuta dal capo di Gabinetto, al quale i lavoratori hanno fatto osservare che il giorno 20 sono scaduti i termini, entro i quali il Cotal si era impegnato a stipulare un contratto integrativo aziendale, ma come applicato ai lavoratori, con la revoca dell'appalto. I lavoratori hanno quindi deciso di intervenire, ancora una volta, presso il Sindaco di Roma, per chiedere l'impegno di portare la questione in Consiglio comunale, nella prossima riunione che si terrà venerdì.

Domani sciopero alla SAV. I dipendenti della società SAV che ha in appalto la manutenzione degli autobus della STEFER hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore. I motivi che hanno portato i lavoratori a questa decisione sono da ricercarsi principalmente nelle inadempienze contrattuali della società e nelle condizioni di superlavoro a cui è sottoposto tutto il personale. La SAV, inoltre, benché abbia fatto numerose volte la sempre rifiutata di far costituire la Commissione Inter-

## Ieri per cinque ore

Da ieri non è più così. E noi non siamo ben contenti. Perché, in realtà, quelle mura invisibili innalzate a difesa della nostra città ci mettevano addosso la sensazione di essere strati d'assoluta. Di essere noi, cittadini di pieno diritto, appressi in qualche modo a quelle mura. E, in fondo, era proprio così. Da che cosa si difendeva Roma, se non dalle speranze, dai sogni, dalle esigenze di migliaia e migliaia di persone che in essa vedevano la possibilità di una vita meno amara? Coloro che, di anno in anno, di mese in mese, sbarcavano sulle banchine della stazione o giungevano per le comode creazioni di lavoro, civili, felici. Pensavano a Roma come alla vera Capitale d'Italia, alla metropoli moderna e organizzata, pronta ad accogliere e a ricompensare chi le offriva il contributo delle sue braccia e del suo cervello.

## Sciopero totale dei tranvieri

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Vivere protesta nelle vie del centro

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## I licenziamenti per matrimonio

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Il giovane era scomparso

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Riconosce il figlio nel cadavere ripescato

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Il Partito

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Due singolari lettere di un ladro

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## LAVORATORI PER IL MUNICIPALIZZAZIONE

### Il problema del Cotal in Consiglio comunale

Durante le tre ore di sciopero effettuate nella giornata di ieri dal personale del Cotal, una delegazione di lavoratori si è recata in Prefettura. La delegazione è stata ricevuta dal capo di Gabinetto, al quale i lavoratori hanno fatto osservare che il giorno 20 sono scaduti i termini, entro i quali il Cotal si era impegnato a stipulare un contratto integrativo aziendale, ma come applicato ai lavoratori, con la revoca dell'appalto. I lavoratori hanno quindi deciso di intervenire, ancora una volta, presso il Sindaco di Roma, per chiedere l'impegno di portare la questione in Consiglio comunale, nella prossima riunione che si terrà venerdì.

### Domani sciopero alla SAV

I dipendenti della società SAV che ha in appalto la manutenzione degli autobus della STEFER hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore. I motivi che hanno portato i lavoratori a questa decisione sono da ricercarsi principalmente nelle inadempienze contrattuali della società e nelle condizioni di superlavoro a cui è sottoposto tutto il personale. La SAV, inoltre, benché abbia fatto numerose volte la sempre rifiutata di far costituire la Commissione Inter-

### Lo scandalo delle ragazze-milione

### Nuove denunce per le «squillo»

### Il magistrato ha interrogato 15 donne

### Affannose smentite sui grossi nomi

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

## Per l'arrivo della polizia avvertita in tempo

# Rubano una cassaforte ma devono abbandonarla

Il forziere di nove quintali smurato negli uffici della «Invernizzi» — Conteneva oltre cinque milioni — È stato lasciato a Gordiani — «Scippo» in via Merulana

Una impresa tanto clamorosa quanto vana è stata compiuta da un gruppo di ladri. Servendosi di un camion rubato in precedenza, gli scammers hanno smurato una cassaforte di nove quintali negli uffici della ditta Invernizzi in via Chiari. Il rimorso ha scosso gli appartamenti sovrastanti e costoro si sono affrettati ad avvertire il pronto intervento della Mobile.

Per i ladri, avvertiti dalle forze di polizia, la cassaforte è stata abbandonata in via Chiari a bordo del camion. OM Leoncini — targato Roma 272330. Questo apparecchio è stato rubato poco prima di essere portato in via Chiari. I ladri, che si sono presentati nel locale della ditta Invernizzi, ma la supposizione non ha trovato finora alcun riscontro concreto.

Il forziere di nove quintali smurato negli uffici della «Invernizzi» — Conteneva oltre cinque milioni — È stato lasciato a Gordiani — «Scippo» in via Merulana



L'intervento di un vigile notturno ha messo in fuga l'altra notte i ladri che si apprestavano a saccheggiare la villa di Anita Ekberg in via Caldonazzo 15, a Monte Mario. Uno degli scassinatori aveva già scavalcato il cancello di accesso al parco, mentre un complice lo conduceva a bordo di una «militare» quando è sopravvenuto il vigile Enzo Grillo. La sua comparsa ha messo in fuga l'altro. Vane sono state le ricerche successive dell'altro malvivente che evidentemente era pure riuscito a prendere il largo. Nella foto: la bella attrice svedese (a destra) e la sua segretaria colte nella villa con il telebiondo dai nostri fotografi.

### Diciannovenne denuncia un'aggressione

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Stazionarie le condizioni del bimbo accoltello

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Cederna ai «martedì letterari»

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Un nodo scorsoio soffoca il centro

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Salvaguardia del centro storico e sviluppo della città - La macchia d'olio ciociottaiana - L'assalto degli speculatori

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Seconda distribuzione del soccorso invernale

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Piccola cronaca

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### BOLLETTINI

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### Il giorno

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

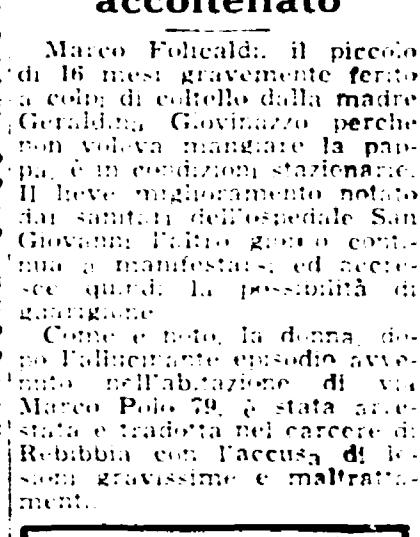
### OGGI ha avuto inizio la vendita speciale di abiti, soprabiti e tailleur con sconti del 20 e 50%

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### LA MERVEILLEUSE

Imponente, anche perché è stata la scoperta dei dipendenti dell'Atac e della Steler. Per cinque ore, dalle 10 alle 15, in piazza del Cinquecento, un corteo di manifestanti è venuto a turbare la manifestazione anche perché le jeep della polizia in questa occasione si sono mosse in modo da ostacolare la marcia. Non si è trattato però di un corteo passivo: centinaia di manifestanti hanno distribuito volantini o si sono riuniti in muta protesta sotto le finestre della sede dell'Atac in piazza del Cinquecento.

### ROMA - Via Condotti 12



La deposizione della sorella della vittima all'udienza di ieri

# Una serie di implacabili accuse di Anna Martirano apre l'attacco dei familiari dell'uccisa contro Fenaroli

“Cominciate a sospettare che il “commendatore”, dovesse entrarci nel delitto, quando i giornali parlarono dell'assicurazione di 150 milioni.” - Non è vero che il geometra ignorasse il passato della moglie - I difficili rapporti fra le due famiglie - Confermata la morbosa paura di Maria Martirano

Con la seduta di ieri, il processo per l'uccisione di Maria Martirano, che si celebra nella Corte d'Assise di Roma, ha affrontato una fase più delicata di quelle precedenti: quello dei rapporti che correvano tra la vittima e i suoi fratelli. Nei confronti di Anna, di Luciano, di Franca e di Gaetano Martirano, il principale imputato non aveva lasciato il rilievo delle sue insinuazioni e neanche, talvolta, le accuse fondate su fatti pretesi nel corso di tre udienze del suo interrogatorio egli aveva cercato di introdurre nel dibattimento l'ombra del sospetto sul fratello, accusato, appena relativamente, della morte della povera Maria per motivi legati a una storia di nebulosità e turpi ricatti.

L'udienza di ieri, ha esordito in buona parte l'assunto di Giovanni Fenaroli. Nonostante le ombre e le incertezze, nonostante lo sfavore di sfatto che promana dalla cerchia del Martirano, non è venuto, infatti, a nulla di quanto si è detto. Il momento di un delitto così spaventoso. E' vero, tra Maria e i suoi fratelli non regnava molta armonia, è altrettanto vero che tra la donna e i suoi familiari non si erano mai rapportati, per ciò che riguarda le questioni finanziarie, gli affari e le continue e incalzanti richieste di danaro. Non è venuto, tuttavia, alla luce nulla di veramente grave o che contenga l'ombra di un delitto così spaventoso. E' vero, tra Maria e i suoi fratelli non regnava molta armonia, è altrettanto vero che tra la donna e i suoi familiari non si erano mai rapportati, per ciò che riguarda le questioni finanziarie, gli affari e le continue e incalzanti richieste di danaro. Non è venuto, tuttavia, alla luce nulla di veramente grave o che contenga l'ombra di un delitto così spaventoso.

Accanto a questo aspetto non si è mai venuto, infatti, a nulla di quanto si è detto. Il momento di un delitto così spaventoso. E' vero, tra Maria e i suoi fratelli non regnava molta armonia, è altrettanto vero che tra la donna e i suoi familiari non si erano mai rapportati, per ciò che riguarda le questioni finanziarie, gli affari e le continue e incalzanti richieste di danaro. Non è venuto, tuttavia, alla luce nulla di veramente grave o che contenga l'ombra di un delitto così spaventoso.

Accanto a questo aspetto non si è mai venuto, infatti, a nulla di quanto si è detto. Il momento di un delitto così spaventoso. E' vero, tra Maria e i suoi fratelli non regnava molta armonia, è altrettanto vero che tra la donna e i suoi familiari non si erano mai rapportati, per ciò che riguarda le questioni finanziarie, gli affari e le continue e incalzanti richieste di danaro. Non è venuto, tuttavia, alla luce nulla di veramente grave o che contenga l'ombra di un delitto così spaventoso.

**L'UDIENZA DI IERI**

Di media statura, vestita con una certa pesante eleganza, la polsa bianca, i trineanti di bracciale, il gestire rapido e inconfondibile, Anna Martirano è stata ieri, per tre ore, il personaggio più in vista del dibattimento che si celebra nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise. La seduta è stata aperta in sordina dalle deposizioni dei rappresentanti delle Assicurazioni Generali e del Ministero delle Poste (entrambi parti lese). Le Assicurazioni per il tentativo di truffa operato dal Fenaroli con la polizza di 150 milioni sulla vita della consorte, e le Poste per il cartellino telefonico che sarebbe stato contraffatto. Nessuno dei due rappresentanti ha, però, praticamente, aperto bocca.

Pace è venuto in aula per conto delle Assicurazioni e ha testualmente affermato di non sapere nulla di nulla il dottor Ferraris, delle Poste, ha speso qualche parola di più per spiegare il momento del cartellino telefonico senza, tuttavia, dire il minimo contributo al processo.

La seduta è entrata, subito dopo, nel vivo con l'esame di Anna Martirano.

**PRESIDENTE** — Lei conferma quanto disse a suo tempo al giudice istruttore e alla polizia?

**ANNA MARTIRANO** — (con un gesto deciso della mano) — Confermo ogni cosa.

**PRESIDENTE** — Bene. Ci parli comunque dei suoi rapporti con sua sorella.

**ANNA** — Comincio da quando mia sorella si trovava in villeggiatura a Genova. Mi impiiassai per il fatto che lei non mi aveva scritto e telefonai perciò al commendatore.

**PRESIDENTE** — Quali committenti?

**ANNA** (con una piega di dispetto disegnata sulla bocca) — Il Fenaroli.

**PRESIDENTE** — Continui.

**ANNA** — Il commendatore mi disse che proprio il giorno dopo sarebbe tornato a Roma in compagnia di Maria.

**PRESIDENTE** — In quale giorno, esattamente?

**ANNA** — Il 6 settembre 1958. Quando mia sorella arrivò a Roma, tuttavia non mi telefonò. Il giorno dopo invece mi chiamò e mi invitò a colazione a casa sua.

**PRESIDENTE** — Beh, sorvoliamo su queste cose. Facciamo che cosa le raccontiamo con la forza di un tentativo di “fazione” di cui sarebbe rimasta vittima la sera del 7 settembre?

**ANNA** — Mi avvertì la sua cameriera, dicendomi che era accaduto qualcosa di molto grave. Mia sorella aveva udito alcuni semi della scrittura, come se qualcuno avesse cercato di penetrare in casa. Allora aveva gridato, riuscendo a mettere in fuga Fignato aggressore. Mi disse che tutto ciò era avvenuto subito dopo la partenza del commendatore.

**PRESIDENTE** — Lei credette alla veridicità delle cose raccontate da sua sorella?

**ANNA** — Se debbo dire la verità, Maria era un po' come dire, suggestibile. Aveva paura e io, di tanto in tanto, perché lei era caparria, tutti volta lei usava un tono assai duro e io veniva in un certo qual modo, lei si strimbrava a sé, dicendomi: «Anna, tieni sulla bocca la borseggiata».

**PRESIDENTE** — Insomma lei non credette a una parola di quanto raccontò sua sorella?

**ANNA** — Pensai che avesse esagerato, tanto che dissi alla cameriera di andare a quel paese. Ritengo che si trattava di una delle solite dissazioni di Maria.

**PRESIDENTE** — Continui pure.

**ANNA** — La sera dell'8 settembre, verso le 20, telefonò a mia sorella, ma non mi disse che cosa le aveva detto. Il giorno dopo, quando mia sorella era già partita, dissi a mia sorella che aveva detto di cambiare la serratura della porta d'ingresso.

**PRESIDENTE** — E poi?

**ANNA** — Se non sbagliamo al pomeriggio del 10 settembre, verso le 17, Maria mi telefonò dicendomi che sarebbe venuta a farmi visita e mi chiese anzi che le mandassi incontro la mia cameriera. Mia sorella si comportava sempre in

questo modo, in quanto era sempre in preda alla paura.

**PRESIDENTE** — Qual era l'atteggiamento di sua sorella?

**ANNA** — Se debbo dire la verità, Maria mi sembrava fisicamente in forma. Mi disse di avere trascorso deliziose vacanze, ma aveva i lineamenti tirati. A un certo punto mi raccontò i particolari di ciò che era accaduto la domenica sera. Disse d'aver udito il rumore di una chiave che veniva introdotta nella serratura, di essersi precipitata contro la porta per bloccarla il pomello, e di infine di aver gridato al successo, chiamando il marito, che era uscito da poco tempo. Maria aggiunse che poco dopo aveva udito dei rumori di passi giù per le scale.

**PRESIDENTE** — Continui.

**ANNA** — Le chiesi se fosse sicura di ciò che mi andava raccontando. Maria cambiò allora umore. Si mostrò estremamente preoccupata e prese a parlare del marito dicendomi: «Gianni non dorme più, non mangia più, si è scampato in un modo tremendo». Poi si riscosse e, dopo aver guardato l'orologio, mi disse che avrebbe dovuto fare ritorno a casa, invitandomi anzi a cenare da lei, poiché aveva preparato i pomodori col riso.

**PRESIDENTE** — E poi che cosa accadde?

**ANNA** — Niente. Maria sembrava sempre molto preoccupata e prima di andarsene, mi baciò con affetto.

**PRESIDENTE** — In che rapporti era lei con sua sorella?

**ANNA** (a voce alta, gesticolando) — Ottimi, business-like. Qualche volta litigavamo, ma erano le solite cose che capitano nelle famiglie. Spesso ero io stessa che provocavo i bisticci. Quando Maria non veniva da me per una settimana di seguito, era solita dire che si trattava della mia settimana di ferie.

**PRESIDENTE** — Ah, sì?

**ANNA** (implorante) — Non faccia mettere queste cose a verbale, per favore. Non volevo dire questo, ma...

**PRESIDENTE** — Cambiamo argomento. Sua sorella venne mai da sola a casa sua?

**ANNA** — No, si faceva accompagnare sempre o dalla sua donna di servizio, o dalla mia cameriera. Quando poi doveva tornare a casa, era solita scortare da mio fratello Luigi.

**PRESIDENTE** — Ancora non mi ha detto quali erano i veri suoi rapporti con Maria?

**ANNA** — Ma ne ho già parlato. Non ci furono tra noi motivi di contrasto. Litigavo, ma poi si faceva la pace.

**PRESIDENTE** — Ma vi furono anche forti divergenze?

**ANNA** — Lo escludo.

**PRESIDENTE** — Nemmeno prima che vi sposaste?

**ANNA** — No.

A questo punto la deposizione si è conclusa in una serie di minuti particolari che non vale la pena riferire, sui rapporti tra Anna Martirano e il suo difensore, Carlo Angelini Martirano, e su una questione di eredità legata al pagamento di un mutuo. Il Parlamento che il Martirano aveva compiuto poco prima della sua morte.

**PRESIDENTE** — Tranne queste discussioni sull'appartamento, lei mi dice, insomma, che non vi furono mai altre discussioni di rilievo? È vero?

**ANNA** — Sì.

**PRESIDENTE** — Lei sapeva dell'assicurazione sulla vita di Maria Martirano, contratta dal marito?

**ANNA** — Sì. Sapevo che mia sorella era assicurata sulla vita. Mi pare che fosse per 35 o per 38 milioni.

**PRESIDENTE** — Chi glielo disse?

**ANNA** — Il commendatore, dopo il delitto.

**PRESIDENTE** — Ma ne sapeva qualcosa anche prima di questo delitto?

**ANNA** — Veramente sì. Una volta, era in casa di Maria e lei disse a suo marito: «Caro Giovanni, sei sicuro che non mi frega niente, tanto io il mio interesse ce l'ho assicurato».

La cruda espressione della testimone ha suscitato un'ondata di scandalizzati commenti, troncati da un secco intervento del Presidente, dott. La Bua.

**PRESIDENTE** — Che significavano queste parole di sua sorella?

**ANNA** — Niente, voleva semplicemente stimolare il marito che in quel periodo, per ragioni finanziarie, appariva piuttosto depresso al punto di non mangiare.

**PRESIDENTE** — Quando seppe dell'assicurazione parlando con Fenaroli?

**ANNA** — Qualche giorno dopo il delitto. Andai a trovarlo in casa del ragioniere Sacchi, Sacchi e sua moglie piangevano e Fenaroli dormiva. Lo svegliai e lui, appena mi vide, mi abbracciò e mi baciò. Gli dissi: «Fatti coraggio, Giova», spe-

sono capaci. Così, fra una lamentazione e un anelito, il processo continuò.

Tanto sono esultanti, tanto sono tristi, e si è interconnessi nell'abitazione della consanguinea tribolata, della rispettiva moglie e sorella altrettanto tribolata. Per una curiosa ironia, Fenaroli e Anna Martirano, si sono incontrati in un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia. E' parso un tratto di storia e di cronaca, una notizia, che non era possibile che gli credessi.

Anna Martirano, nel rammentare i giorni del delitto

ha avuto un momento di smarrimento. Il tratto della borseggiata, un fratello, che non vale la pena riferire, sui rapporti tra Anna Martirano e il suo difensore, Carlo Angelini Martirano, e su una questione di eredità legata al pagamento di un mutuo. Il Parlamento che il Martirano aveva compiuto poco prima della sua morte.

**PRESIDENTE** — Tranne queste discussioni sull'appartamento, lei mi dice, insomma, che non vi furono mai altre discussioni di rilievo? È vero?

**ANNA** — Sì.

**PRESIDENTE** — Lei sapeva dell'assicurazione sulla vita di Maria Martirano, contratta dal marito?

**ANNA** — Sì. Sapevo che mia sorella era assicurata sulla vita. Mi pare che fosse per 35 o per 38 milioni.

**PRESIDENTE** — Chi glielo disse?

**ANNA** — Il commendatore, dopo il delitto.

**PRESIDENTE** — Ma ne sapeva qualcosa anche prima di questo delitto?

**ANNA** — Veramente sì. Una volta, era in casa di Maria e lei disse a suo marito: «Caro Giovanni, sei sicuro che non mi frega niente, tanto io il mio interesse ce l'ho assicurato».

La cruda espressione della testimone ha suscitato un'ondata di scandalizzati commenti, troncati da un secco intervento del Presidente, dott. La Bua.

**PRESIDENTE** — Che significavano queste parole di sua sorella?

**ANNA** — Niente, voleva semplicemente stimolare il marito che in quel periodo, per ragioni finanziarie, appariva piuttosto depresso al punto di non mangiare.

**PRESIDENTE** — Quando seppe dell'assicurazione parlando con Fenaroli?

**ANNA** — Qualche giorno dopo il delitto. Andai a trovarlo in casa del ragioniere Sacchi, Sacchi e sua moglie piangevano e Fenaroli dormiva. Lo svegliai e lui, appena mi vide, mi abbracciò e mi baciò. Gli dissi: «Fatti coraggio, Giova», spe-

sono capaci. Così, fra una lamentazione e un anelito, il processo continuò.

Tanto sono esultanti, tanto sono tristi, e si è interconnessi nell'abitazione della consanguinea tribolata, della rispettiva moglie e sorella altrettanto tribolata. Per una curiosa ironia, Fenaroli e Anna Martirano, si sono incontrati in un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia. E' parso un tratto di storia e di cronaca, una notizia, che non era possibile che gli credessi.

Anna Martirano, nel rammentare i giorni del delitto

ha avuto un momento di smarrimento. Il tratto della borseggiata, un fratello, che non vale la pena riferire, sui rapporti tra Anna Martirano e il suo difensore, Carlo Angelini Martirano, e su una questione di eredità legata al pagamento di un mutuo. Il Parlamento che il Martirano aveva compiuto poco prima della sua morte.

**PRESIDENTE** — Tranne queste discussioni sull'appartamento, lei mi dice, insomma, che non vi furono mai altre discussioni di rilievo? È vero?

**ANNA** — Sì.

**PRESIDENTE** — Lei sapeva dell'assicurazione sulla vita di Maria Martirano, contratta dal marito?

**ANNA** — Sì. Sapevo che mia sorella era assicurata sulla vita. Mi pare che fosse per 35 o per 38 milioni.

**PRESIDENTE** — Chi glielo disse?

**ANNA** — Il commendatore, dopo il delitto.

**PRESIDENTE** — Ma ne sapeva qualcosa anche prima di questo delitto?

**ANNA** — Veramente sì. Una volta, era in casa di Maria e lei disse a suo marito: «Caro Giovanni, sei sicuro che non mi frega niente, tanto io il mio interesse ce l'ho assicurato».

La cruda espressione della testimone ha suscitato un'ondata di scandalizzati commenti, troncati da un secco intervento del Presidente, dott. La Bua.

**PRESIDENTE** — Che significavano queste parole di sua sorella?

**ANNA** — Niente, voleva semplicemente stimolare il marito che in quel periodo, per ragioni finanziarie, appariva piuttosto depresso al punto di non mangiare.

**PRESIDENTE** — Quando seppe dell'assicurazione parlando con Fenaroli?

**ANNA** — Qualche giorno dopo il delitto. Andai a trovarlo in casa del ragioniere Sacchi, Sacchi e sua moglie piangevano e Fenaroli dormiva. Lo svegliai e lui, appena mi vide, mi abbracciò e mi baciò. Gli dissi: «Fatti coraggio, Giova», spe-

sono capaci. Così, fra una lamentazione e un anelito, il processo continuò.

Tanto sono esultanti, tanto sono tristi, e si è interconnessi nell'abitazione della consanguinea tribolata, della rispettiva moglie e sorella altrettanto tribolata. Per una curiosa ironia, Fenaroli e Anna Martirano, si sono incontrati in un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia. E' parso un tratto di storia e di cronaca, una notizia, che non era possibile che gli credessi.

Anna Martirano, nel rammentare i giorni del delitto

ha avuto un momento di smarrimento. Il tratto della borseggiata, un fratello, che non vale la pena riferire, sui rapporti tra Anna Martirano e il suo difensore, Carlo Angelini Martirano, e su una questione di eredità legata al pagamento di un mutuo. Il Parlamento che il Martirano aveva compiuto poco prima della sua morte.

**PRESIDENTE** — Tranne queste discussioni sull'appartamento, lei mi dice, insomma, che non vi furono mai altre discussioni di rilievo? È vero?

**ANNA** — Sì.

**PRESIDENTE** — Lei sapeva dell'assicurazione sulla vita di Maria Martirano, contratta dal marito?

**ANNA** — Sì. Sapevo che mia sorella era assicurata sulla vita. Mi pare che fosse per 35 o per 38 milioni.

**PRESIDENTE** — Chi glielo disse?

**ANNA** — Il commendatore, dopo il delitto.

**PRESIDENTE** — Ma ne sapeva qualcosa anche prima di questo delitto?

**ANNA** — Veramente sì. Una volta, era in casa di Maria e lei disse a suo marito: «Caro Giovanni, sei sicuro che non mi frega niente, tanto io il mio interesse ce l'ho assicurato».

La cruda espressione della testimone ha suscitato un'ondata di scandalizzati commenti, troncati da un secco intervento del Presidente, dott. La Bua.

**PRESIDENTE** — Che significavano queste parole di sua sorella?

**ANNA** — Niente, voleva semplicemente stimolare il marito che in quel periodo, per ragioni finanziarie, appariva piuttosto depresso al punto di non mangiare.

**PRESIDENTE** — Quando seppe dell'assicurazione parlando con Fenaroli?

**ANNA** — Qualche giorno dopo il delitto. Andai a trovarlo in casa del ragioniere Sacchi, Sacchi e sua moglie piangevano e Fenaroli dormiva. Lo svegliai e lui, appena mi vide, mi abbracciò e mi baciò. Gli dissi: «Fatti coraggio, Giova», spe-

## Note ai margini del processo Fenaroli

# Maria Martirano parente difficile

Le due sorelle, provano un sottile e riserbato a giorno, durante le udienze, l'aria prima della Corte d'Assise, e quando con la forza di un tentativo di “fazione” di cui sarebbe rimasta vittima la sera del 7 settembre?

**ANNA** — Mi avvertì la sua cameriera, dicendomi che era accaduto qualcosa di molto grave. Mia sorella aveva udito alcuni semi della scrittura, come se qualcuno avesse cercato di penetrare in casa. Allora aveva gridato, riuscendo a mettere in fuga Fignato aggressore. Mi disse che tutto ciò era avvenuto subito dopo la partenza del commendatore.

**PRESIDENTE** — Lei credette alla veridicità delle cose raccontate da sua sorella?

**ANNA** — Se debbo dire la verità, Maria era un po' come dire, suggestibile. Aveva paura e io, di tanto in tanto, perché lei era caparria, tutti volta lei usava un tono assai duro e io veniva in un certo qual modo, lei si strimbrava a sé, dicendomi: «Anna, tieni sulla bocca la borseggiata».

**PRESIDENTE** — Insomma lei non credette a una parola di quanto raccontò sua sorella?

**ANNA** — Pensai che avesse esagerato, tanto che dissi alla cameriera di andare a quel paese. Ritengo che si trattava di una delle solite dissazioni di Maria.

**PRESIDENTE** — Continui pure.

**ANNA** — La sera dell'8 settembre, verso le 20, telefonò a mia sorella, ma non mi disse che cosa le aveva detto. Il giorno dopo, quando mia sorella era già partita, dissi a mia sorella che aveva detto di cambiare la serratura della porta d'ingresso.

**PRESIDENTE** — E poi?

**ANNA** — Se non sbagliamo al pomeriggio del 10 settembre, verso le 17, Maria mi telefonò dicendomi che sarebbe venuta a farmi visita e mi chiese anzi che le mandassi incontro la mia cameriera. Mia sorella si comportava sempre in

Abbiamo con noi Fenaroli e i suoi familiari. Sono in un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia.

Il processo Fenaroli è un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia.

Il processo Fenaroli è un'aula di tribunale, a trascorrere un'ora di quieto, ma non senza un certo senso di amara ironia.

Popov ad Amburgo



AMBURGO — Il Circo di Stato dell'URSS ha iniziato, nella città tedesca, la sua nuova tournée...

Corridoio di Cinecittà

Una guerra privata per l'eclisse di sole

Si dice che la colpa sia dell'eclissi di sole: da qualche giorno pare che due registi americani, Richard Fleischer e Robert Aldrich, si guardino in cagnesco. Il primo se ne è andato, o non se ne è andato, o non se ne è andato, o non se ne è andato...

Alla televisione

E' apparso nelle edicole il n. 6 di Cinema 60, che contiene i seguenti articoli: L'industria e la poesia di Cesare Zavattini, Contro il mercantilismo del film di Bert Brecht...

La falsa pietà

Con lo spettacolo dedicato alla Sicilia, si è concluso il ciclo del teatro in dialetto. Non è un teatro facile, acclamato e tenuto in onore...

Un film polacco bolla il fanatismo religioso

«Madre Giovanna degli Angeli», diretto da Kawalerowicz e tratto da un romanzo di Iwaskiewicz, è una illuminata denuncia della superstizione e dell'oscurantismo

VARSAVIA, 21. — Un certo numero ha suscitato in Occidente la protesta espressa dall'editore polacco... «Quadrone proibito» adattato per il teatro...

PARIGI, 21. — Cahier Interdu (Quadrone proibito), il romanzo di Alba De Cespede, pubblicato sette anni fa nella versione francese, aveva raggiunto una tiratura di 50.000 copie...

Le prime rappresentazioni

MUSICA
Sigfrido al Teatro dell'Opera
Certamente, non è facile parlare avanti una stagione lirica ma sta il fatto che nel giro di poco più di un mese il Teatro dell'Opera ha mandato all'aria ben tre «prime» spontaneamente...

CINEMA

La battaglia di Alamo
Tre ore per assolvere la distruzione del grande forte di Alamo che i patriotti appresero il 26 febbraio del 1836...

TEATRO

Il marito in collegio
Il marito in collegio, andato in scena per la prima volta al Teatro S. Maria, è la moderna riduzione di un'opera di Luigi Pirandello...

Olivier e la Plowright si sposeranno questa estate

LONDRA, 21. — Interrotto il padre dell'attore John Plowright, futura moglie di Sir Laurence Olivier, ha detto di ritenere che le nozze fra i due siano ormai sicure...

Concerti-Teatri-Cinema

«Sigrifo» domani all'Opera
Oggi, appreso Domini, alle 20.30 (reg. Giuseppe Sisti) di R. Wagner (trapp. n. 32), diretto dal maestro...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

A detailed guide listing various theatrical and cinematic performances across different venues, including opera houses, theaters, and cinemas, with titles and brief descriptions.

I programmi Radio-TV

A table listing radio and television programs, including titles like 'TELESCUOLA', 'MISSIONE INCOMPIUTA', 'MAD IN ITALY', and 'VIAGGIO DA BRUXELLES'.



Van Hellen è un eroe stanco nel film italiano...

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine, highlighting its benefits for various ailments and providing contact information for the manufacturer.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Dopo il nuovo attacco della D.C. concretizzati nella presentazione alla Camera della proposta di legge Cervone

Col camion-attrezzi del « Giro »

L'UISP invita il CONI a prendere posizione e gli sportivi a unirsi in difesa dello sport

Assistenza meccanica di Campagnolo per la Roma-Milano

I dirigenti del Foro Italiano debbono abbandonare l'equivoca politica del compromesso se vogliono contribuire a salvare l'autonomia dello sport. La proposta di legge Cervone tende soltanto a conquistare alla D.C. la direzione del CONI - I reapsidali, sui quali dovrebbe poggiare la nuova legge istitutiva - Interesse intorno alla mozione comunista per assicurare allo sport autonomia, finanziamenti statali e un piano di sviluppo

VICENZA, 22 (A.C.). - Tullio Campagnolo, il re dei cambi di velocità, i cui accessori per la bicicletta sono usati in tutto il mondo, ha deciso di in-

viare al seguito della « Roma-Milano » la gara internazionale a tappe che « l'Unità » farà svolgere dal 13 al 17 settembre, il proprio camion-attrezzi, lo stesso che viene adoperato per il « Giro d'Italia » e altre grandi competizioni ciclistiche. L'automezzo di Campagnolo avrà a bordo meccanici dei più capaci, e ciò garantirà ai corridori - fortunati una pronta assistenza e darà a tutti la possibilità di gareggiare con biciclette sempre perfette.



Willie Towel abbandona il pugilato

Il pugile Willie Towel, che aveva vinto il titolo mondiale di peso mosca, ha annunciato di aver abbandonato il pugilato per dedicarsi alla carriera di attore.

Brumel: « Salterò oltre i metri 2,25 »



NEW YORK, 21. - Valery Brumel, il timido atleta sovietico che ha saltato tre settimane fa 2,25, ha dichiarato ieri che crede di poter presto battere questo record. « Un anno fa - ha detto Brumel, che era stato invitato ieri a una colazione dai giornalisti americani - non avrei mai creduto di poter un giorno saltare i 2,25. Ora, man mano che intensifico gli allenamenti mi rendo conto di poter fare sempre meglio ».

Brumel, che avrà 19 anni in aprile e che ha battuto nettamente l'americano John Thomas nel primo confronto indoor - tra i due, ha aggiunto che ritiene di poter saltare 2,26 durante la sua « tournée » americana. D'altra parte venerdì scorso, il sovietico ha battuto Thomas con 2,21, fallendo di poco a 2,26.

« Ero un po' nervoso entrando venerdì scorso nello stadio. Meno nervoso, naturalmente che ai Giochi Olimpici. Tuttavia era questa la mia prima esibizione negli Stati Uniti, dove speravo di venire da molti anni. Non degli spettatori, al fumo delle sigarette e soprattutto al suono dell'orchestra. Spero di migliorare sabato prossimo ».

Valery Brumel non è uno sportivo, racconta che questo fatto gli è capitato, non appena entrato a Mosca, durante l'impetuoso che ha fatto saltare il sovietico al mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

« Come si è venuta a conoscenza dei risultati dell'USSR Bertini, un atleta che ha saltato 2,25 e ha battuto il record del mondo. « In quel momento - ha detto Brumel - ero un po' nervoso e mi sono sentito un po' debole. Ho fatto un salto di 2,25 e ho capito che potevo fare di più ».

Punti programmatici

Il dibattito sulla situazione dello sport italiano continua a svilupparsi nel paese con crescente interesse. Al centro della discussione sono le due mozioni parlamentari presentate in questi ultimi giorni. La mozione presentata alla Camera dai deputati socialisti è firmata da Piretti, Giannino Amendola, Alghisi, Pini, Amendola, Caracciolo, Mazzoni, Lajolo e Ruffelli. La proposta di legge sul riordinamento dello sport italiano è stata approvata dalla Camera il 15 gennaio scorso. La mozione presentata alla Camera dai deputati democristiani è firmata da Piretti, Giannino Amendola, Alghisi, Pini, Amendola, Caracciolo, Mazzoni, Lajolo e Ruffelli.

Punti programmatici

1. La mozione comunista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 2. La mozione democristiana è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 3. La mozione socialista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese.

Punti programmatici

1. La mozione comunista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 2. La mozione democristiana è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 3. La mozione socialista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese.

Punti programmatici

1. La mozione comunista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 2. La mozione democristiana è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese. 3. La mozione socialista è un documento che si propone di dare un indirizzo chiaro e preciso alla politica sportiva del paese.

Il 23 aprile Loi-Ortiz

MIAMI BEACH, 21. - Il manager Angelo Dundee ha annunciato che Carlos Ortiz si incontrerà con Dufflo lo Junior Dundee, ha dichiarato che il campione mondiale del pugilato Dave Moore si incontrerà a Milano con l'italiano Giorgio Campari il 23 aprile. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Il 23 aprile Loi-Ortiz

MIAMI BEACH, 21. - Il manager Angelo Dundee ha annunciato che Carlos Ortiz si incontrerà con Dufflo lo Junior Dundee, ha dichiarato che il campione mondiale del pugilato Dave Moore si incontrerà a Milano con l'italiano Giorgio Campari il 23 aprile. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Il 23 aprile Loi-Ortiz

MIAMI BEACH, 21. - Il manager Angelo Dundee ha annunciato che Carlos Ortiz si incontrerà con Dufflo lo Junior Dundee, ha dichiarato che il campione mondiale del pugilato Dave Moore si incontrerà a Milano con l'italiano Giorgio Campari il 23 aprile. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Il 23 aprile Loi-Ortiz

MIAMI BEACH, 21. - Il manager Angelo Dundee ha annunciato che Carlos Ortiz si incontrerà con Dufflo lo Junior Dundee, ha dichiarato che il campione mondiale del pugilato Dave Moore si incontrerà a Milano con l'italiano Giorgio Campari il 23 aprile. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Ortiz ha battuto Dufflo lo Junior Dundee il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Anche due incontri fra massimi nella riunione di venerdì

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Anche due incontri fra massimi nella riunione di venerdì

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Anche due incontri fra massimi nella riunione di venerdì

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Anche due incontri fra massimi nella riunione di venerdì

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Sarà difficile per Cavicchi «domare» Bert Whitehurst

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Sarà difficile per Cavicchi «domare» Bert Whitehurst

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Sarà difficile per Cavicchi «domare» Bert Whitehurst

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Sarà difficile per Cavicchi «domare» Bert Whitehurst

La riunione di venerdì ha visto due incontri fra i massimi del pugilato. Il primo è stato quello tra Fred Mack e Bert Whitehurst, che si incontreranno rispettivamente con Giulio Rinaldi e Franco Cavicchi nella riunione che si terrà venerdì al Palazzo dello Sport. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach. Mack ha battuto Whitehurst il 15 gennaio scorso a Miami Beach.

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15)

Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando

Oggi si saprà se la Lazio prenderà provvedimenti contro il capitano Orlando. La partita B-Pisa B allo stadio Flaminio è un collaudo decisivo per il destino di Orlando. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Curiosità e statistiche del campionato di «A»

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Curiosità e statistiche del campionato di «A»

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Curiosità e statistiche del campionato di «A»

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

Allo stadio Flaminio (inizio ore 15) Oggi in Roma B-Pisa B collaudo decisivo per Orlando. Curiosità e statistiche del campionato di «A». La Lazio ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa. Orlando ha fatto un'ottima prestazione nella partita contro Pisa.

# NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

## Due settimane di sciopero alla CLEDCA



Da quindici giorni i cento operai della fabbrica chimica romana CLEDCA sono in sciopero per imporre a questo gruppo monopolistico il rispetto delle libertà sindacali e democratiche. Ieri, dopo essersi riuniti alla Camera del Lavoro gli scioperanti hanno percorso alcune strade della capitale in un lungo corteo. Un commissario di P.S. ha preteso di far sparire dal corteo alcuni cartelli ed aveva scritto le rivendicazioni degli operai: la manifestazione è però continuata malgrado l'intervento poliziesco. La direzione non intende — intanto — risolvere la vertenza mediante una trattativa. Anzi al rifiuto di accettare le richieste di aumenti salariali e di ritirare i provvedimenti presi contro la commissione interna, la direzione della CLEDCA ha aggiunto ieri un'altra iniziativa decisiva: agli scioperanti è stata consegnata una lettera nella quale viene notificato che essi perderanno la qualifica di operai chimici e saranno inquadrati in altra categoria.

### IN TUTTA ITALIA

#### Bloccati gli uffici delle università

I dipendenti delle amministrazioni universitarie si sono costituiti in una commissione di lavoro per tutta la giornata di ieri. A Roma la Università ha sospeso ogni attività didattica. Si è anche appreso che il ministro ha convocato i sindacati per venerdì prossimo.

E' continuato intanto lo sciopero dei dipendenti del settore delle P. I. e del provvedimento agli studi che si concluderà il giorno 24. Le richieste avanzate da questi due settori del pubblico, a pleigo riguardando il riconoscimento delle carriere e di organici. Due progetti: legge relativa a queste richieste sono da mesi giacenti al Senato e i sindacati ne chiedono l'approvazione con l'accolimento di gli emendamenti chiesti dal personale.

### IN SCIOPERO IL 28 I dipendenti degli enti locali

Il 28 febbraio i dipendenti degli enti locali, comuni, province, R.C.A. ecc., si asterranno dal lavoro. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati aderenti all'ASCL ed alla CISA, in seguito alla posizione negativa assunta dai dirigenti dell'INADEL verso le richieste della categoria.

### A Roma per il prezzo del pane

#### Il sindacato denuncia la serrata dei panificatori

La notizia della decisione dei proprietari dei forni di Roma di effettuare una serrata, provocando grave disagio alla popolazione, ha provocato un aumento del prezzo del pane ha suscitato una vivace reazione da parte dei lavoratori panettieri individuando in questa decisione una evidente manovra intesa a giustificare l'opposizione padronale alle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

### Confermato per il 1° e 2° marzo lo sciopero dei lavoratori panettieri

La notizia della decisione dei proprietari dei forni di Roma di effettuare una serrata, provocando grave disagio alla popolazione, ha provocato un aumento del prezzo del pane ha suscitato una vivace reazione da parte dei lavoratori panettieri individuando in questa decisione una evidente manovra intesa a giustificare l'opposizione padronale alle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

### SECONDO LA FIOT

#### L'accordo ai CVS: indicazione per il settore

La Segreteria della FIOT ha esaminato i termini dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi, per i Contitolici della Val di Susa e che ha concluso la lotta militare condotta dai 10.000 lavoratori del complesso insieme ai 15.000 del gruppo Riva Abegg.

L'accordo rappresenta un indubbio successo non solo per i lavoratori del CVS ma per tutti i lavoratori contitolici.

Infatti, esso diventa la base di partenza per le trattative in corso negli altri quattro complessi dello stesso gruppo Riva Abegg: Unione Manifattura, Dell'Acqua Filter, Pontelambro.

L'accordo è quindi un risultato importante verso il conseguimento degli obiettivi rivendicati contenuti nella piattaforma settoriale indicata dalla FIOT, cioè verso il salario a rendimento, la contrattazione dei cottimi e delle qualifiche.

La Segreteria della FIOT condivide l'opinione che i lavoratori del CVS, hanno espresso nelle assemblee nei giorni scorsi non solo sugli aspetti positivi dell'accordo ma sui suoi limiti.

### A SALERNO

#### Originale protesta di due disoccupati

SALERNO, 21 — Il diffuso malcontento dei molti disoccupati della città salernitana è stato esemplarmente espresso in un singolare episodio di protesta: due disoccupati, Achille Oreste e Martino e Achille Ragosta, hanno attraversato la via di Salerno con appesi al petto e alle spalle dei cartelloni con la scritta: «Siamo italiani e abbiamo diritto al lavoro! Costi quello che costi!», e, dopo un lungo percorso tra l'attenzione generale per le fatiche centrali, i due disoccupati sono recati davanti alla Prefettura. Qui sono stati fermati da agenti della squadra politica e condotti nei locali della questura dove sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio. I due lavoratori salernitani, oltre a ripetere la propria richiesta di lavoro, hanno fatto rilevare ancora una volta il grave disagio dei disoccupati della categoria — se ne contano oltre 1500 unità solo in Salerno — i quali continuano a languire nella miseria.

In particolare, i due disoccupati hanno fatto rilevare come, pur essendo stati già da molto tempo stanziati i relativi fondi, che assumono ad oltre un miliardo, non siano ancora iniziati i lavori pubblici previsti quali il nuovo ospedale civile, la rete della fognatura urbana, le nuove palazzine dell'INA-Casa e il nuovo ponte sull'Arno.

### L'Esecutivo della CGIL

Il Comitato esecutivo della CGIL, è stato convocato per le ore 10 di giovedì 23 febbraio con il seguente ordine del giorno:

L'azione del sindacato per le rivendicazioni dei lavoratori nei settori produttivi ed assistenziali presidiati dal segretario generale aggiunto della CGIL on. Fernando San-1932) i legami del sindacato con i lavoratori e il finanziamento dell'organizzazione sindacale (relatore il segretario confederale Rinaldo Scheda). I lavori del Comitato Esecutivo proseguiranno e si concluderanno nella giornata di venerdì 23 febbraio.

## Le assemblee dei comunisti delle grandi fabbriche

# Le prospettive della siderurgia IRI nel dibattito alle Acciaierie di Terni

### Come saranno utilizzati i nuovi investimenti? - Gravi squilibri tra le paghe - Intollerabili discriminazioni

(Dal nostro inviato)

TERNI, 21 — L'assemblea dei comunisti delle Acciaierie si è tenuta in un momento molto interessante per il futuro di questo grande stabilimento siderurgico statale e per i suoi 5000 dipendenti. L'annuncio di un finanziamento di 42 miliardi da parte dell'IRI-Finsider alla Terni rappresenta un nuovo, indubbio successo della lunga lotta condotta dai lavoratori contro la snobbatura dell'azienda prima e poi per il suo potenziamento e il suo rammodernamento. Il problema che si pone ora è come saranno utilizzati questi 42 miliardi? Quali conseguenze produttive, economiche, sociali avranno sulla vita dell'azienda, delle maestranze, della popolazione ternana ed umbra?

«I comunisti delle Acciaierie di Terni, un complesso statale nel quale la lotta di discriminazione e l'azione particolarmente aduse e intollerabili».

L'assemblea dei comunisti, tuttavia, non ha posto la questione in termini di pura denuncia. I compagni hanno mostrato di comprendere perfettamente che i problemi della fabbrica e delle condizioni di lavoro hanno allentato e risolti in termini di forza contrattuale, di potere del sindacato e della commissione interna all'interno della fabbrica.

E' qui, evidentemente, il discorso che è andato alla presenza di una capacità di lotta delle organizzazioni democratiche, nella Acciaierie. La FIOM ha un migliaio di iscritti nell'azienda, e ottiene il 75 per cento dei voti nelle elezioni della commissione interna. Il Partito comunista ha 650 tessere. Una forza notevole, ma come si vede, che la sinistra democristiana ha il suo peso e il suo potere. Il suo peso e il suo potere saranno superati soltanto nei prossimi anni e talune debolezze, se in particolare si saprà sfruttare un'azione mirata nei confronti delle nuove opere, solo negli ultimi tempi sono entrati in produzione 350 giovani operai, assenti per lo più perché il collocamento democratico e pacifico attraverso le parrocchie, ma già maturati dalla dura esperienza di fabbrica.

Il nostro partito ha già compiuto un passo importante per iscriversi meglio nella vita dell'azienda. Per questo, che ancora l'anno scorso venne attuato fuori della fabbrica, quest'anno viene di nuovo condotto all'interno. C'è, senza dubbio, grossa difficoltà da superare, e su queste si sono stati diversi interventi. Ma nel complesso la decisione è stata largamente positiva. Vi sono ben 43 compagni che si stanno dedicando a questo lavoro, e si è potuto constatare che — nonostante l'atmosfera di intimidazione — si sono raggiunti risultati brillanti. Proprio rafforzando il partito — è stato notato — si riesce a mutare l'atmosfera stessa staturata dai dirigenti della Terni.

Altre iniziative sono state condotte col diretto scopo di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.



Un reparto dell'Acciaieria Terni

### S'intensifica lo sfruttamento

#### Paternalisti e «duri» i padroni dell'O.M.

### Un feudo Fiat - L'azione del partito per la saldatura con le nuove leve operaie

(Dal nostro inviato)

BRESCIA, 21 — La conferenza dei comunisti dell'O.M. (gruppo azienda meccanica del gruppo FIAT) è servita a condurre una analisi della situazione esistente nella fabbrica per giungere a determinate conclusioni. In primo luogo, approssimazione, le basi per l'azione futura.

La politica della FIAT, nel quadro dell'ottimismo neocapitalista, ha avuto alla OM di Brescia una orientamento: un paternalista, uno di stile fascista. Il mancato finora il collocamento padronale con un «risso» sindacale, come alla FIAT di Torino.

L'offensiva paternalista si è esplicata attraverso varie iniziative: il centro direttivo; il controllo; i tre gruppi sportivi-creativi; i sei gruppi culturali-ricreativi. Questi gruppi raccolgono oggi, la quasi totalità del dipendente e una buona parte dei familiari e amici. Simili iniziative sono state condotte col diretto scopo di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

### Cellule di reparto alle Ferriere FIAT

TORINO, 21 — Alle Ferriere — lo stabilimento FIAT dove più forte è la presenza del PCI — la conferenza dei comunisti è stata imperniata su due punti-chiave, attraverso i quali rafforzare il Partito nella fabbrica: una maggior azione ideologica e una ricostruzione dell'organizzazione di base.

Due episodi hanno reso con vividità la esigenza di una proporzionata ideale marxista e penetrante dei comunisti, nella cui orbita gli stanno potenziando molti lavoratori delle Ferriere.

La politica «dura» del monopolio è iniziata con l'attuazione del reparto di «confino» per gli attivisti sindacali e per i compagni comunisti e socialisti. Gli spostamenti continuano a tutt'oggi.

Il fatto è che una offensiva violenta e pesante che non è riuscita però a ottenere i risultati sperati il nostro partito, in altre, ha subito d'urto il peso. Lo stesso sindacato FIOM ha visto, nel passato, un calo del tesseramento. E' però in atto un profondo risveglio operaio, una volontà di lotta: lo si è visto anche recentemente in uno sciopero nato spontaneamente in un reparto. Ed in continuo rinnovato, aumento anche la adesione al sindacato di classe, come testimoniano i dati delle elezioni per la commissione interna.

Esiste oggi nella fabbrica un potenziale di lotta, su due fronti: per rivendicazioni salariali e incrementi; per stabilire la libertà sindacale, la democrazia interna. E' ancora si è però riscontrata una certa stasi sindacale che ha permesso al padrone di perseguire almeno in parte i propri intenti.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

La politica «dura» del monopolio è iniziata con l'attuazione del reparto di «confino» per gli attivisti sindacali e per i compagni comunisti e socialisti. Gli spostamenti continuano a tutt'oggi.

Il fatto è che una offensiva violenta e pesante che non è riuscita però a ottenere i risultati sperati il nostro partito, in altre, ha subito d'urto il peso. Lo stesso sindacato FIOM ha visto, nel passato, un calo del tesseramento. E' però in atto un profondo risveglio operaio, una volontà di lotta: lo si è visto anche recentemente in uno sciopero nato spontaneamente in un reparto. Ed in continuo rinnovato, aumento anche la adesione al sindacato di classe, come testimoniano i dati delle elezioni per la commissione interna.

Esiste oggi nella fabbrica un potenziale di lotta, su due fronti: per rivendicazioni salariali e incrementi; per stabilire la libertà sindacale, la democrazia interna. E' ancora si è però riscontrata una certa stasi sindacale che ha permesso al padrone di perseguire almeno in parte i propri intenti.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

Altre iniziative sono state condotte di villaggio con il proposito di influenzare, anche fuori della fabbrica, il lavoratore e il costruttore ideologicamente, rivedendo lo spirito di classe.

NELLA FOTO: Una momento della manifestazione.

### La direzione delle ferrovie contro le libertà sindacali

I ferrovieri del distretto locomotive di San Lorenzo Incaudato si asterranno dal lavoro dalle ore 14 alle 15 per protestare contro la direzione generale che all'ultimo momento ha proibito l'assemblea sindacale del personale. Il divieto di ieri seguiva quello di un mese fa. I lavoratori nel corso dello sciopero hanno votato un ordine del giorno nel quale si sottolinea il grave comportamento della direzione e si dichiara che i ferrovieri di San Lorenzo scenderanno nuovamente in lotta se entro la giornata di oggi non sarà convocata l'assemblea.

### Se ne sono fumate 13 miliardi

#### La «nazionale esportazione» è la sigaretta più venduta

Ogni italiano spende per fumare 9.54 lire l'anno in media

Nello esercizio finanziario 1959-60 la sigaretta più venduta è stata la «Nazionale Esportazione», con un consumo di 13 miliardi e 150 milioni di pezzi, seguita dalla sigaretta Alfa con 11 miliardi e 200 milioni di pezzi.

Le altre richieste dei lavoratori riguardano l'aumento del 20 per cento delle retribuzioni, corrisposto in fatto nelle province. L'istituzione di un minimo retributivo fissato sulla base della produzione e della retribuzione media nazionale, una giusta pasquale o costo ore, l'aumento della maggioranza del lavoro straordinario fino al 45 per cento della retribuzione globale, la fissazione del lavoro notturno dalle 21 alle ore 6 con la maggioranza del 50 per cento, l'aumento del periodo di ferie e dell'indennità di licenziamento eccetera.

### N. 9 di «Lavoro»

Per quanto riguarda, infine, le sigarette, la Liguria ha segnato il più alto consumo a testa con kg. 1,338, mentre la Basilicata quello più basso con kg. 0,442.

Per quanto riguarda il consumo dei sigarette, la Liguria ha segnato il più alto consumo a testa con kg. 1,338, mentre la Basilicata quello più basso con kg. 0,442.

Per quanto riguarda, infine, le sigarette, la Liguria ha segnato il più alto consumo a testa con kg. 1,338, mentre la Basilicata quello più basso con kg. 0,442.

Per quanto riguarda il consumo dei sigarette, la Liguria ha segnato il più alto consumo a testa con kg. 1,338, mentre la Basilicata quello più basso con kg. 0,442.

### Giovani in prima fila negli scioperi



ad una manifestazione sciolta in una piazza di Pesaro. Da questa volta emergono non solo le rivendicazioni salariali che sono state avanzate dai sindacati, ma tutti i problemi che sono propri dello scongiamento economico in atto nelle provincie marchigiane: le nuove generazioni che affluiscono nei centri urbani dalla campagna trovano occupazione in una serie di attività come i mobilifici di Pesaro — che si reggono in grande parte sulla base del sottosalaro, tale a dire di un accentrato sfruttamento dei lavoratori. Nella foto: un gruppo di giovani operai, muniti di fionchietti si avvia alla manifestazione.

BRUNO UGOLINI

BRUNO UGOLINI



Per fare fronte alle nuove esigenze produttive del paese

# Riorganizzati nell'Unione Sovietica i compiti del ministero dell'agricoltura

Il dicastero dovrà preoccuparsi soltanto dell'elaborazione e della diffusione della politica agricola - Creato un nuovo organismo per la vendita ai colcos e ai sovkos del macchinario, delle sementi e dei concimi

(Dalla nostra redazione)  
**MOSCA, 22.** — Il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei ministri dell'URSS hanno adottato ieri una serie di misure che modificano profondamente la struttura tecnico-amministrativa dell'organizzazione agricola sovietica, tanto al livello statale che a quello delle Repubbliche, delle regioni e dei distretti.

La riorganizzazione non sorprende chi aveva colto il senso delle critiche emerse nell'ultimo plenum di gennaio, tanto più che il compagno Krusciov in quella sede aveva già anticipato la natura dei provvedimenti che si imponevano per dare maggiore snellezza a un'organizzazione che aveva raddoppiato la sua produzione in soli sette anni.

Il riforme del '53, i provvedimenti del '58, la messa a coltura di centinaia di migliaia di ettari di «terre vergini» avevano dato i frutti attesi. Contemporaneamente, però, si erano addensati sul ministero dell'agricoltura una serie di compiti nuovi ai quali il ministero non era più in grado di far fronte con la necessaria tempestività: parliamo della preparazione dei quadri tecnici agricoli, del controllo oculato dello sviluppo dei vari distretti, della pianificazione delle semine e delle colture in questa o quella regione, della razionale distribuzione del macchinario agricolo e così via.

Le lacune e i difetti venuti alla luce nel plenum di gennaio avevano le loro radici, in gran parte, in questa «crisi di crescita», letteralmente esplosa dopo la grande riforma del 1953. A questo punto, dunque, si imponeva un processo di snellimento dell'amministrazione agricola, doveva avvenire un'efficienza di quella riforma e la fondamentale salute dell'agricoltura socialista.

I provvedimenti adottati vanno perciò in questa direzione e si articolano, grosso modo, in tre elementi: alleggerimento di numerose funzioni del ministero, della agricoltura dell'URSS che, da organismo amministrativo e organizzativo diventa esclusivamente l'elaboratore e il diffusore di una politica agricola fondata sul miglioramento costante dei mezzi tecnici, sulla istruzione di quadri agricoli negli istituti specializzati, sull'applicazione di tutti i ritrovati della scienza in ogni settore produttivo, sull'organizzazione di aziende sperimentali modello, sulla diffusione dei risultati ottenuti dai colcos e dai sovkos di avanguardia, ecc. In altre parole, viene introdotta, con una serie di misure di decentramento, una maggiore democrazia nella vita dell'agricoltura sovietica e una sburocratizzazione nel lavoro pratico che permettano al ministero della agricoltura di elevarsi a un livello superiore, scientificamente adeguato alle prospettive di sviluppo dell'agricoltura di un paese che marcia verso il comunismo.

Inchiesta sulle responsabilità in Alto Adige

## I nazisti di Bonn reggono le fila dell'irredentismo

Gli altoatesini nel vasto gioco del pangermanesimo - Fastidio a Vienna, nazionalismo esasperato a Innsbruck - Il cinico gioco di Hitler e Mussolini - «Patria e nostalgia» secondo un ministro di Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)  
**BOLZANO, febbraio.** — Nel duomo di Innsbruck la bandiera impugna dalla mano marmorea di Andrea Hofer — Uero della indipendenza fucato un secolo e mezzo fa dai francesi — è abbruttita. Un corno nero, annodato alla punta dell'asta, perpetua il lutto per l'attribuzione del combattimento. Ministri di Bonn hanno rivendicato le terre dei Sudeti alla Cecoslovacchia, il confine oltre l'Oder alla Polonia e addirittura l'Alto Adige all'Italia, magari per interposta persona. Non erano passati tre mesi, quando il ministro Seehorn dichiarava con decantata tutta germanica: «Noi non siamo italiani, quindi non conosciamo il termine irredentismo in base al quale deve so-

prire la gente sudtirolese. Noi parliamo tedesco e conosciamo le parole Heimut e Haimwech («Patria e Nostalgia»).

I nostalgici di Bonn, come si vede, non si nascondono. Ma se, per la rivendicazione delle terre dei Sudeti o di quelle polacche, occorre una guerra, l'Alto Adige potrebbe offrire sin d'ora un ottimo precedente giuridico. Tale sarebbe, per la revisione generale delle frontiere tedesche, anche lo spoglimento di un metro di confine al Brennero. In attesa, la rivendicazione rafforzata comunque i nazisti delle opzioni per pagare i rispettivi debiti. Da una parte e dall'altra si invocava la Patria, ma le ragioni di fondo erano mol-

to più correnti. Quando Hitler invitava gli altoatesini a scegliere la nazionalità tedesca, pensava al prestigio della Germania, ad inquadrate i soldati montanari del «Sud Tirol» nella Wehrmacht e, infine, a paragonare il deficit della bilancia commerciale italo-tedesca coi beni degli altoatesini trasferiti in Germania: dodici miliardi di lire d'allora.

Così, mentre gli optanti abbandonano le loro antiche terre, le case dei padri e dei nonni, andando incontro ad un avvenire assai oscuro, i gerarchi fascisti e gli speculatori del regime realizzano ottimi affari acquistando per un pezzo di pane, case, campi e mobili. Con altrettanto cinismo, il resto, il maresciallo Goebbels mandava intanto in Alto Adige i suoi incettatori perché gli acquistassero i capolavori dell'arte medioevale rimasti abbandonati nelle case o magari sulle chiese. Lo scandalo fu tale che l'eroe arrivò sino a Berlino.

Ma Innsbruck è appena l'inizio dell'Alto Adige. Più ci si addentra all'interno e più il clima politico cambia. A Vienna, i ministri, i problemi altoatesini compaiono solo di riflesso e chi ne parla non risponde un vago senso di noia. Vienna, dicano tranquillamente, nonostante i discorsi violentemente antitaliani del sottosegretario agli Esteri Gschwentz e i ricorsi all'ONU, non è il vero centro della battaglia irredentistica che, anzi, introduce nella vita politica del Paese un serio elemento di disturbo.

E ciò per motivi molto semplici. — L'agitazione nazionalistica attorno alla questione altoatesina ha, in Austria, la stessa funzione negativa che ha da noi: quella di rafforzare le destre e di avvertirle. In Italia sono i fascisti che impugnano la bandiera patria, tendono la mano ai vari Tamburini. In Austria sono i nazisti del partito liberale (strana confusione dei nomi) che si agitano e cercano alleanze. Tra la destra demagogica, ostile a Rudi, spingono verso un governo cattolico-liberale in sostituzione dell'attuale coalizione cattolico-socialista.

PRIMO. — L'agitazione nazionalistica attorno alla questione altoatesina ha, in Austria, la stessa funzione negativa che ha da noi: quella di rafforzare le destre e di avvertirle. In Italia sono i fascisti che impugnano la bandiera patria, tendono la mano ai vari Tamburini. In Austria sono i nazisti del partito liberale (strana confusione dei nomi) che si agitano e cercano alleanze. Tra la destra demagogica, ostile a Rudi, spingono verso un governo cattolico-liberale in sostituzione dell'attuale coalizione cattolico-socialista.

PRIMO. — L'agitazione nazionalistica attorno alla questione altoatesina ha, in Austria, la stessa funzione negativa che ha da noi: quella di rafforzare le destre e di avvertirle. In Italia sono i fascisti che impugnano la bandiera patria, tendono la mano ai vari Tamburini. In Austria sono i nazisti del partito liberale (strana confusione dei nomi) che si agitano e cercano alleanze. Tra la destra demagogica, ostile a Rudi, spingono verso un governo cattolico-liberale in sostituzione dell'attuale coalizione cattolico-socialista.

2) Riorganizzazione delle organizzazioni agricole di base che, d'ora in poi, debbono lavorare nei centri agricoli stessi, accanto ai colcos e ai sovkos, formando loro consigli e gli appoggi tecnici. Gli alti hanno bisogno. A cura di queste organizzazioni debbono nascere, in ogni distretto, in ogni regione, in ogni territorio, centinaia di «aziende agricole sperimentali» modello, animate da scienziati, tecnici e lavoratori d'avanguardia, autentiche basi di un'agricoltura moderna e industrializzata.

3) Nascita di un nuovo organismo, il «Sozuisselektionka» (Unione delle tecniche agricole), incaricato di una serie di compiti in parte già attribuiti al Ministero dell'Agricoltura, e precisamente: vendita ai colcos e ai sovkos del macchinario agricolo di ogni tipo, vendita e distribuzione dei pezzi di ricambio, assegnazione dei concimi agricoli, delle sementi selezionate e di tutti gli altri mezzi materiali e tecnici, organizzazione delle officine di riparazione delle macchine agricole e della loro utilizzazione pratica.

4) L'autorità di un comitato statale presieduto dal Consiglio dei Ministri dell'URSS, articolato in modo analogo sul piano delle diverse repubbliche, il «Sozuisselektionka» ha dunque il compito di soddisfare con tempestività le esigenze del mondo agricolo «fungendo da intermediario tra industria e agricoltura senza ulteriori interferenze burocratiche.

5) Fino a ieri — e sempre nel decreto di costituzione — esistevano sette delle ex-novo nell'approvazione delle macchine e di altri mezzi materiali ai sovkos e ai colcos. Il Ministero dell'Agricoltura non poteva più tenere conto dei bisogni del mondo agricolo per ciò che concerne la produzione di macchi-

Ricevuto dal premier Nehru

## Kossighin a Nuova Delhi



NUOVA DELHI — Il primo vice presidente del consiglio dei Ministri dell'URSS, Kossighin stringe la mano a Nehru. I due statisti si sono incontrati ieri nel corso della visita ufficiale di Kossighin in India.

Concluso il congresso dei comunisti albanesi

## Concluso il congresso dei comunisti albanesi

TIRANA, 21. — Il Congresso del Partito albanese del lavoro si è concluso ieri — dopo due settimane di discussioni — approvando all'unanimità il rapporto sulla attività del Comitato centrale del partito. Pure all'unanimità è stato approvato il rapporto presentato dal presidente del consiglio Mehmet Shehu, sul piano quinquennale 1961-1965. Infine è stata approvata una mozione, presentata dal Comitato centrale, che propone alcune modificazioni allo statuto del partito.

## Attacco a Ginevra al consolato franchista

GINEVRA, 21 — Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate stamane nella sala d'ingresso del consolato generale di Spagna a Ginevra, attraverso la finestra della facciata anteriore.

Il ministro franchista, José Manuel Aniel Quiroza y Roldán, si è ferito ad una mano nel salto che ha compiuto dalla finestra di camera sua a terra, dopo che era stato svegliato dal fragore delle detonazioni.

## Guevara entrerà nel governo cubano

AVANA, 21. — Ernesto «Che» Guevara che, nella sua qualità di presidente della Banca nazionale, dirigeva praticamente l'economia cubana non faceva parte del governo, entrerà nella prossima settimana a far parte del gabinetto.

La notizia viene comunicata in forma ufficiale dalla radio cubana, la quale aggiunge che il rimpasto in corso comprenderà la creazione di due nuovi ministeri: quello del commercio estero, che andrà al comandante Morúa, e quello dell'educazione fisica e sport, che sarà affidato a José Luis Llana, attualmente consigliere municipale dell'Avana.

Esplicita richiesta USA

## I paesi della NATO spendano di più

Annunciata a Ottawa la visita di Kennedy in Canada l'estate prossima

WASHINGTON, 21 — Gli Stati Uniti hanno chiesto ufficialmente e in modo esplicito che tutti i paesi dell'Europa occidentale aderenti alla NATO contribuiscano in misura maggiore alle spese dell'Alleanza atlantica. Il Dipartimento di Stato americano ha infatti reso noto ieri la sottosegretario di Stato George W. Ball, ha consegnato al sottosegretario di Stato della Germania di Adenauer in occasione della visita del ministro degli Esteri tedesco occidentale, von Brentano, a Washington. Nel memorandum si auspica una «urgente decisione da parte degli alleati degli Stati Uniti in vista di una «equa ripartizione degli oneri della difesa comune e degli aiuti ai paesi sottosviluppati».

Ottawa, il primo ministro del Canada Diefenbaker ha riferito alla Camera dei Comuni canadesi sui colloqui avuti ieri a Washington con il presidente Kennedy. Egli ha dichiarato di aver richiamato l'attenzione di Kennedy sul fatto che «certi problemi relativi alla NATO tendono a uno stesso accanimento la riunione di una conferenza dei capi di governo dei paesi della NATO al più presto possibile».

Diefenbaker ha inoltre detto che il presidente Kennedy ha dato l'impressione di essere «completamente deluso» alla causa della pace, al miglioramento del livello economico di tutti i paesi e alla realizzazione di un disarmo universale». Il primo ministro ha annunciato che Kennedy ha accettato di recarsi ad Ottawa prima della fine dell'estate prossima.

LONDRA, 21. — Anche stamane si sono fatte le ore piccole alla Camera dei comuni, dove i deputati laburisti hanno discusso con interventi molto circostanziati di alcune leggi.

In tal modo, essi intendono esprimere la loro opposizione al programma governativo di riduzione delle provvidenze mediche istituite anni fa dal

## Stato di assedio in Bolivia

LA PAZ, 21 — Il governo boliviano ha dichiarato oggi stato d'assedio a tutto il paese. Non sono state tolte le pressioni.

## Per violazioni al codice stradale

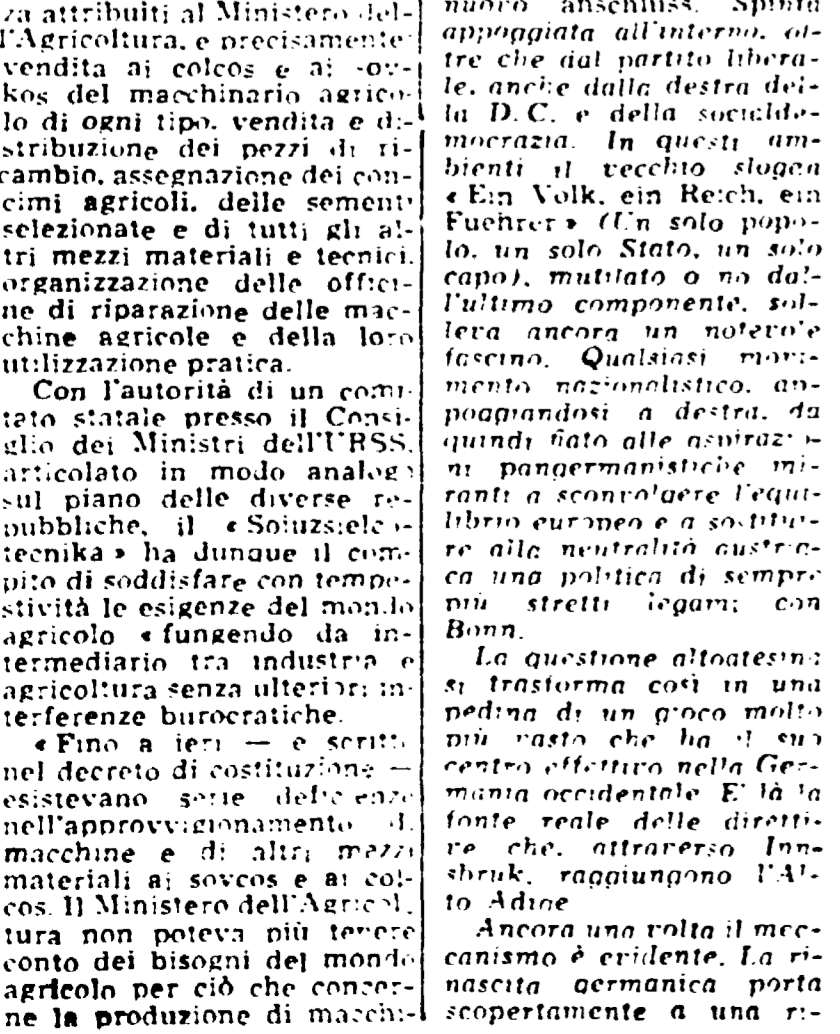
Nel corso del 1960, 5782 sono le patenti ritirate dai prefetti per violazioni di norme di p. s. Più precisamente, ne sono state ritirate: 2045 per incidenti che hanno provocato lesioni gravi; 2283 per incidenti mortali; 5 per violazioni del decreto di guida in stato di ebbrezza; 73 per violazione degli obblighi in caso di investimento; 159 perché sono venuti a mancare i requisiti morali; 533 per mancanza di requisiti fisici; 14 i conducenti, dopo avere incassato punte per oltre quattro mesi, e sono stati dichiarati «patenti», hanno incassato e ritirate.

Sempre nel corso del 1960, 42.724 segnalazioni sono state fatte ai prefetti, per la sospensione di patenti di guida per un periodo da uno a tre mesi. La maggior parte delle segnalazioni, e cioè 14.391 riguarda la violazione dell'obbligo di dare la precedenza; 8574 il divieto di circolare contromano; 7493 l'obbligo di osservare i limiti di velocità; 5773 l'obbligo di adoperare i proiettori a luce anabbagliante nell'incrocio con altri veicoli; 3320 il divieto di sorpasso a destra o in prossimità e in corrispondenza delle curve, dei fossi, ecc. Le altre segnalazioni riguardano infine violazioni varie, come quelle del divieto di sorpasso di autotreno dell'obbligo di far uso di occhiali o altri apparecchi, ecc.

Inoltre, nel periodo che va dal 6 al 12 febbraio, i prefetti hanno sospeso ben 67 patenti e ne hanno revocate 5, agli effetti dell'articolo 91 del codice della strada.

Auto abbandonata con tracce di sangue

LODI, 21 — I carabinieri di Piacenza, Lodi e Tavazzano si stanno interessando al ritrovamento del proprietario di



Anche il principale congresso di Brno, monsignor Gruber, nel '39 optò per la Germania. Per portare la sua scheda accolta da un ufficiale hitleriano. Mons. Gruber e lo stesso che nel '45 svolge una campagna separatista a favore dell'annessione all'Austria della Alde

dedicata ai preparati per la imminente campagna elettorale. Il rapporto politico è stato scritto dal segretario del Comitato centrale V. Dzyzanski. Sono stati pure affrontati alcuni problemi organizzativi ed è stato tra l'altro reso noto che negli ultimi mesi sono state alcune centinaia di nuove sezioni locali e che il numero degli iscritti al partito è aumentato di oltre 11 mila unità.

CECOSLOVACCHIA  
**Oservatorio per i raggi cosmici**  
Snelci alla Latta è ultimata la costruzione di un moderno osservatorio per lo studio dei raggi cosmici. Esso è situato ad una altitudine di 2611 metri e quindi è uno dei più alti d'Europa. Vi lavorerà un gruppo di scienziati e studenti dell'Istituto nazionale idrometeorologico.

ROMANIA  
**Aumentano i depositi bancari**  
Il volume globale dei depositi presso la Casa generale di Risparmio è attualmente superiore del 50% a quello che si era registrato all'inizio del 1960. Nel dare questo annuncio i giornali rilevano che l'interesse sul fenomeno è dovuto sia all'accrescersi delle

CECOSLOVACCHIA  
**Mostra dei piccioni viaggiatori**  
Si è aperta a Praga l'Esposizione nazionale dei piccioni viaggiatori che raccoglie i migliori esemplari presentati da 10 mila allevatori. Attraverso una serie di opportuni esami l'apposita commissione selezionerà i partecipanti alle Olimpiadi dei piccioni viaggiatori che si svolgerà quest'anno a Essen. La Cecoslovacchia si è piazzata due volte al primo posto in questa genere di gara internazionale e precisamente nel 1957 ad Amsterdam e nel 1959 a Lisbona.

UNGHIERA  
**Nuove scoperte archeologiche**  
Gli scavi archeologici nella antica città romana di Aquinicum, presso Budapest, hanno portato alla luce tre grandi case di abitazione con mazzette affreschi e migliaia di frammenti di ceramiche. Sono il pavimento di una di queste case sono stati rinvenuti in ottimo stato di conservazione, quasi intatto, un calendario egizio presentato al consiglio supremo per la gioventù della RAU. I due celebri campioni cecoslovacchi hanno tra l'altro presentato in diverse città dello RAU il film a colori che è stato girato sulla seconda Edizione della Spartachadi di Praga.

CECOSLOVACCHIA  
**Tournee in Egitto di Zatopek**  
Emilio e Dana Zatopek sono rientrati in patria dopo un ciclo di conferenze tenute in Egitto su invito del Consiglio supremo per la gioventù della RAU. I due celebri campioni cecoslovacchi hanno tra l'altro presentato in diverse città dello RAU il film a colori che è stato girato sulla seconda Edizione della Spartachadi di Praga.

POLONIA  
**Conferenza nazionale del Partito costadino**  
Si è svolta a Varsavia la Conferenza nazionale del Partito unificato dei contadini.

E' uscito il n. 2 di «Rinascita»  
È uscito il n. 2 dell'«Rinascita». Ecco il sommario.  
La lotta per una svolta a sinistra.  
Tra il mecenatismo e il maresciallo.  
L. B. Dopo Kossighin.  
E. p. L'associazione di industriali.  
E. p. La guerra pregressa.  
E. p. I leggendari del sole.  
E. p. La vita e la morte.  
E. p. Meridionali.  
E. p. Longo.  
E. p. Domenico.  
E. p. Agostino Novella.  
E. p. Armando Roversi.  
E. p. Fernando Santi e Sergio Sisti.  
E. p. La sicurezza sociale.  
E. p. La politica della CGIL per la sicurezza sociale.  
E. p. Mario Alicata.  
E. p. Il problema della scuola e il contratto sinistrato.  
E. p. Emma. Ritratto di un capo.  
E. p. La storia del movimento operaio italiano e internazionale.  
E. p. Emilio Sereni.  
E. p. VII Congresso dell'Internazionale.  
E. p. Roberto Battaglia.  
E. p. La Resistenza delle scuole e il contratto sinistrato.  
E. p. Paolo Alatri. Il viaggio in Italia di un letterato militante.  
E. p. La battaglia delle idee.  
E. p. Qualcosa di nuovo nel teatro italiano.  
E. p. Recensioni.  
E. p. Rassegna delle riviste.  
E. p. Documentazione. Lo stato della previdenza sociale in Italia e negli altri paesi dell'Europa occidentale.

